



Dipartimento di Studi Umanistici
Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Piano strategico della ricerca e terza missione Triennio 2019-2021

Indice

Premessa

1. Profilo

2. Missione

3. Sezioni scientifiche

4. Laboratori e centri di ricerca

5. Biblioteca

6. Analisi di posizionamento

6.1 Ricerca

6.2 Terza missione

7. Obiettivi e azioni strategiche per il triennio 2019-2021

7.1 Ricerca

7.2 Terza missione

7.3 Monitoraggio e valutazione

Conclusioni

Riferimenti normativi

Documentazione allegata

Premessa

Il **Dipartimento di Studi Umanistici** dell'Università degli Studi di Foggia, alla luce della recente riorganizzazione delle proprie sezioni scientifiche, dei laboratori e centri di ricerca (Consiglio di Dipartimento dell'11.04.2019) e in coerenza con il Piano strategico di Ateneo 2017-2019, **rinnova il Piano strategico della ricerca e terza missione per il triennio 2019-2021**, aggiornando il precedente (2017-2020) e tenendo conto dell'evoluzione del contesto, dell'attuale organico del personale docente e tecnico-amministrativo, del rapporto sempre più stretto tra ricerca, didattica e terza missione, delle numerose attività di ricerca e terza missione in corso o programmate.

1. Profilo

Il **Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione (DISTUM)** è stato istituito nel 2012, in applicazione dell'articolo 2, lettera b), della L. 240/2010. Esso nasce dall'aggregazione dei due preesistenti Dipartimenti di Scienze Umane. Territorio, Beni Culturali, Civiltà Letterarie, Formazione e di Tradizione e Fortuna dell'Antico, e delle ex-Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze della Formazione.

Le attività, funzioni e finalità del Dipartimento si rivolgono ai tre ambiti della **formazione**, della **ricerca scientifica** e della **terza missione** e interessano il vasto campo delle **scienze umane**, in particolare i **settori delle discipline letterarie, filologiche, linguistiche, archeologiche, storico-artistiche, dei beni culturali, della geografia, dell'antropologia e delle scienze sociali, delle scienze pedagogiche e didattiche**.

Al suo interno sono rappresentati **34 settori scientifico disciplinari** (cfr. tabella 1), in massima parte appartenenti alle **aree CUN 10** (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e **11** (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche), rispettivamente con 16 e 13 SSD; 3 SSD appartengono all'area **CUN 14** (Scienze politiche e sociali), i restanti 2 si distribuiscono tra le aree **07** (Scienze agrarie e veterinarie) e **12** (Scienze giuridiche). La composizione rispecchia la vocazione di ricerca e didattica del Dipartimento, con **quattro sezioni scientifiche (archeologia, arti e storia; filologia e letteratura; pedagogia; scienze sociali: cfr. §3)** articolate e compatte, formate da settori scientifico-disciplinari affini, integrate dall'apporto interdisciplinare di altre aree scientifiche.

La **sezione di Archeologia, Arti e Storia** si occupa di archeologia e beni culturali su un arco diacronico che comprende la preistoria, il mondo greco e romano, tardoantico e medievale, con attenzione all'archeologia globale dei paesaggi, alla cultura materiale e insediativa del territorio nell'antichità (la Daunia), agli aspetti metodologici e della comunicazione (archeologia digitale e archeologia pubblica), con progetti di ricerca, ricognizioni e scavi terrestri e subacquei, in Italia e all'estero. Al centro degli interessi sono poi la storia politica, agraria, sociale e religiosa della Puglia e del Mezzogiorno in età antica, che si amplia fino a comprendere per l'età medievale, moderna e contemporanea anche l'area dell'Europa e del Mediterraneo; la geografia regionale della Puglia, negli aspetti paesaggistici e identitari; la storia dell'arte e della cultura visiva, la metodologia dell'indagine storico-artistica.

La **sezione di Filologia e Letterature** concentra i suoi interessi di studio prevalentemente sul *Fortleben* di forme e temi di età classica, cristiana e medievale nelle riscritture letterarie delle età successive, analizzate mediante un approccio metodologico di tipo linguistico-filologico e critico-testuale, e su forme innovative in una prospettiva interculturale e intermediale. Vengono altresì coltivati campi di interesse squisitamente disciplinari,

come la commedia antica, la storiografia, la retorica, la linguistica, la storia del cristianesimo insieme alle produzioni letterarie italiane, inglesi, francesi e tedesche.

La **sezione di Pedagogia** è composta da aree di ricerca storico-pedagogiche e metodologico-didattiche in linea con le attuali istanze nazionali e internazionali. A fare da sfondo comune alle attività di ricerca sono le dimensioni del lifelong e del lifewide learning, che traducono un'idea di pedagogia quale scienza della formazione dell'uomo e della donna nei molteplici tempi e luoghi della vita. Le ricerche della sezione sono declinate ad approfondire soggetti, oggetti, linguaggi, metodi, strumenti e tempi del sapere-agire pedagogico con un'apertura inter e transdisciplinare, idonea ad analizzare e affrontare, con sguardo teorico e prassico, i problemi emergenti della formazione del singolo e del vivere e del convivere formativo, comunitario e sociale in una prospettiva ecosistemica e della complessità.

La **sezione di Scienze sociali** si occupa dello studio delle complesse dinamiche sociali del comportamento umano e delle principali funzioni antro-psico-sociologiche e dei connessi aspetti giuridici, politologici ed economici, tecnologico-scientifici, in vari contesti. Partendo dall'analisi del mutamento dello scenario storico-sociale, politico-culturale, giuridico-istituzionale e psicologico-umano le principali linee di ricerca si focalizzano sulle trasformazioni dei contesti socio-culturali, relazionali, giuridici, istituzionali, politici, economici e individuali, segnati dall'intersezione dei rapporti fra dimensione locale, nazionale e globale, fra dinamiche della vita quotidiana e politiche istituzionali e giuridiche.

Al Dipartimento afferiscono **58** ricercatori (11 professori ordinari, 13 professori associati, 30 ricercatori, 3 ricercatori a tempo determinato B, 1 ricercatore a tempo determinato A).

Sono attivi **14 laboratori e centri di ricerca**, collocati nelle diverse aree scientifiche (§4): **core facilities** dotate di attrezzature scientifiche (strumentazione tecnica e tecnologica, materiale librario, audiovisivo, iconografico, documenti d'archivio) e di spazi per le iniziative seminariali, laboratoriali, di progettazione e ricerca, di gestione delle attività e dei dati, per i servizi di consulenza, formazione e sperimentazione svolti. Ai laboratori afferiscono docenti strutturati del Dipartimento e **6 tecnici scientifici**, che collaborano con le sezioni in materia di progettazione e di supporto tecnico-scientifico e logistico. La ricerca può inoltre contare su **6 unità di personale dell'Area Amministrazione, Contabilità, Ricerca e Alta Formazione** del Dipartimento e su **2 tecnici dell'Unità Servizi Informativi del Dipartimento** (cfr. tabella 2).

Un altro polo strategico per la ricerca e la didattica è rappresentato, inoltre, dalla **biblioteca dipartimentale (BAUM: Biblioteca di Area Umanistica)**, che offre ricche collezioni librerie e risorse digitali specialistiche, collegate alle ricerche e alla formazione erogata dal DISTUM (§5). Il personale della biblioteca conta di **8 unità**, assegnate al Sistema Bibliotecario di Ateneo, ma operanti nel Dipartimento (cfr. tabella 2).

In pochi anni di vita (l'Istituzione dell'Ateneo foggiano è del 1999, nel 2000 si è costituita la Facoltà di Lettere e Filosofia, nel 2008 quella di Scienze della Formazione, premesse dell'attuale DISTUM) il Dipartimento ha saputo costruirsi una **riconosciuta fisionomia** sia nel **territorio** in cui opera, sia in quello **nazionale**, sia, infine, in

campo **internazionale**; ha conseguito successi, avviato e realizzato progetti su scala nazionale e internazionale; dimostra una solida vitalità, attestata dal dinamismo delle attività condotte dai suoi componenti, dai gruppi di ricerca, dalle sezioni scientifiche.

Didattica, ricerca e terza missione sono intesi come obiettivi integrati e complementari: la ricerca dipartimentale, infatti, alimenta l'attività di formazione e le conferisce personalità, e al tempo stesso si apre alla società, contribuendo alla trasmissione delle conoscenze e allo sviluppo del territorio. Nel Dipartimento sono attivi **due corsi di laurea triennale**, interclasse in Lettere e Beni Culturali (L10-L01), articolato in tre curricula (Beni Culturali, Lettere Classiche, Lettere Moderne), e in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19); e **due corsi di laurea magistrale**, interclasse in Filologia, Letterature e Storia (LM14-LM15), articolato in due curricula (Filologia Moderna e Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità), e interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa (LM85-LM50). È attivo, inoltre, **un corso di Dottorato di ricerca** in Cultura, Educazione, Comunicazione, istituito in convenzione con l'Università degli Studi Roma Tre.

Ricerca, didattica e terza missione hanno trovato un punto di convergenza nel recente **Convegno Internazionale di Studi "Scienze Umane tra ricerca e didattica"** organizzato dal Dipartimento (24-26.09.2018), una felice occasione di dibattito e incontro tra il Dipartimento, la comunità nazionale e internazionale delle discipline umanistiche e la società. Il Convegno ha rappresentato un significativo momento di integrazione culturale, scientifico e metodologico per le diverse aree del Dipartimento, fornendo un modello per future esperienze di confronto e ricerca interdisciplinari, e al tempo stesso ha consentito di **fare il punto sulla visione e la missione del Dipartimento** stesso nel suo rapporto con il mondo esterno. Ricerca e didattica, l'alternanza scuola-lavoro e le esperienze nel territorio, il senso dei luoghi tra esperienze didattiche e percorsi di ricerca, la storia e l'archeologia dei paesaggi antichi, classici e moderni, le competenze per un mondo nuovo, comunicazione e diritti di genere, le letterature europee fra antico e futuro umanesimo, le lingue classiche e l'italiano per la scuola e l'università, la divulgazione per le scienze umane, i beni culturali tra innovazione e comunicazione, la costruzione della memoria e l'uso pubblico della storia, educare per innovare e il ruolo della pedagogia sono i grandi temi toccati, trasversali nelle metodologie, negli approcci, nei saperi disciplinari e nella diacronia, e che forniscono un'aggiornata **carta d'identità del Dipartimento**.

Nel Dipartimento operano singoli studiosi e gruppi di ricerca affini ben consolidati e di riconosciuta reputazione sia nazionale sia internazionale. La personalità scientifica del corpo docente del DISTUM si evince anche dalle **diversificate e spesso prestigiose affiliazioni** di molti suoi componenti: alla Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA); al Conseil Scientifique de l'Institut des Sciences Humaines et Sociales, CNRS, Paris; all'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA); al Deutsches Archäologisches Institut, Abteilung Rom; all'Accademia di Lettere e Belle Arti di Napoli; all'Accademia Pugliese delle Scienze; alla Società di Storia Patria per la Puglia; all'Associazione del Centro studi normanno-svevi; alla Società italiana degli storici medievalisti (SISMED); alla Società degli Archeologi Medievalisti Italiani (SAMI); all'AISCOM (Associazione per lo Studio e la Conservazione

del Mosaico); all'AIHV (Association International pour l'Histoire du Verre); del Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM); al Centro Europeo di Studi sull'Umanesimo e il Rinascimento aragonese (CESURA); all'Associazione Italiana di Germanistica; alla Internationale Vereinigung für Germanistik; alla Gesellschaft für Interkulturelle Germanistik; alla Alexander von Humboldt-Stiftung; alla Société des Études Romantiques et Dix-neuviémistes (SERD); al Seminario di Filologia Francese (SFF); all'Associazione (di comparatistica) Sigismondo Malatesta; all'Association of Neo-Latin Studies; al Centre d'études sur la pensée antique «Kairos kai logos»; alla British Society of Eighteenth Century Studies; alla Renaissance Society of America; alla Società Internazionale per lo studio del Medioevo latino, Firenze; alla SIPED (Società italiana di pedagogia); all'ASSIMSS (Associazione Italiana di Epistemologia Sistemica); alla RUIAP (Rete Univeristà Italiane per l'Apprendimento Permanente); all'EADTU (European Association of Distance Teaching Universities); all'EDEN (European Distance and E-Learning Network); alla SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica); all'Osservatorio de la validación de competencias profesionales (OBSERVAL), Università di Valladolid, Spagna; all'AERA (American Educational Researc Association); all'ICOM (International Council of Museums, Italia); all'EASA (European Association of Social Anthropologists); alla SIAC (Società Italiana di Antropologia Culturale); all'Associazione Italiana di Psicologia; al Centro Interuniversitario "Seminario di Storia della Scienza"; alla Società Italiana di Storia dell'Ingegneria; alla Società Italiana di Storia della Scienza; al Centro Interuniversitario di Ricerca di «Studi sulla Tradizione» (Università degli Studi di Bari, Università della Repubblica di San Marino, Università degli Studi di Padova); dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale di Napoli; ad "Argo, Centro di Ricerca Interuniversitario di Argomentazione, Pragmatica e Stilistica"; del Centro di Studi sulla Fortuna dell'Antico "Emanuele Narducci"; alla International Law Association (ILA); alla European Society of International Law (ESIL); alla Società italiana di Diritto internazionale e dell'Unione europea (SIDI); all'Associazione italiana studiosi di diritto dell'Unione europea (AISDUE); alla Associazione di diritto pubblico comparato ed europeo (DPCE); al Centro Interuniversitario sul Diritto delle Organizzazioni Internazionali Economiche (CIDOIE) delle Università di Genova, Milano, Milano-Bocconi, Torino, Piemonte orientale e Valle d'Aosta; all'International Economic Law Interest Group (Università di Göttingen); alla SIDEA (Società Italiana di Economia Agraria); alla SIEA (Società Italiana di Economia Agro-Alimentare); alla AAWE (American Association of Wine Economists); alla EuAWE (European Association of Wine Economists); all'Associazione italiana degli storici delle dottrine politiche (AISDP); alla società italiana di filosofia politica (SIFP).

Il Dipartimento ha espresso, inoltre, il Presidente emerito, ora componente, del Consiglio Superiore dei Beni Culturali del MiBAC; redattori del piano strategico del turismo, e del quadro di assetto dei tratturi così come della carta dei Beni Culturali e del piano paesaggistico promossi dalla Regione Puglia.

AREA CUN	MACRO-SETTORE	SSD	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	RTD-B	RTD-A
07	07/A	AGR/01		1			
10	10/A	L-ANT/07			2		
		L-ANT/08	1	1	2		
		L-ANT/09			1		
		L-ANT/10			1		1
	10/B	L-ART/02				1	
	10/D	L-ANT/03			1		
		L-FIL-LET/02		1	1		
		L-FIL-LET/04	1		2		
		L-FIL-LET/05	1		1		
		L-FIL-LET/06	1		2		
	10/E	L-FIL-LET/08			1		
	10/F	L-FIL-LET/10	2	1	1		
	10/G	L-LIN/01				1	
	10/H	L-LIN/03				1	
	10/L	L-LIN/10			1		
	10/M	L-LIN/13	1				
11	11/A	M-STO/01			1		
		M-STO/02	1		1		
		M-STO/04		1			
		M-DEA/01	1		2		
		M-STO/07		1	1		
	11/B	M-GGR/01			1		
	11/C	M-STO/05		1			
	11/D	M-PED/01	1	2	1		
		M-PED/02		1	1		
		M-PED/03			2		
		M-PED/04	1		1		
	11/E	M-PSI/01			1		
		M-PSI/07			1		
12	12/E	IUS/14		1			
14	14/B	SPS/02		1			
	14/C	SPS/07			1		
	14/D	SPS/10		1			

Tabella 1. Professori/ricercatori afferenti al DISTUM (dati aggiornati al 10.05.2019)

	Categoria EP	Categoria D	Categoria C	Categoria B
Amministrazione e Contabilità	1	1	2	
Ricerca e Alta Formazione		1	1	

	Categoria EP	Categoria D	Categoria C	Categoria B
Biblioteca di Area Umanistica (BAUM)	0	1	5	2

Tabella 2. Personale dell'Area Amministrazione, Contabilità, Ricerca e Alta formazione del DISTUM e della Biblioteca di Area Umanistica (BAUM) (personale assegnato al DISTUM dall'Amministrazione centrale)

2. Missione

In linea con il Piano strategico di Ateneo 2017-2019 e in continuità con il Piano strategico della ricerca e terza missione dipartimentale per il triennio 2017-2019, il Dipartimento di Studi Umanistici conferma la propria **missione di rappresentare nell'Ateneo il settore delle scienze umane, promuovendo e svolgendo la ricerca di base e applicata** nel campo dell'archeologia, delle arti e della storia, della filologia e lingue e letterature classiche, romanze e contemporanee, delle discipline pedagogico-educative e delle scienze antropologiche e sociali.

Il Dipartimento **sostiene le attività di ricerca dei docenti/ricercatori**, agevolandole con il supporto tecnologico, mettendo a disposizione **servizi e infrastrutture, incoraggiando la partecipazione a bandi competitivi**.

Per il forte **radicamento nel territorio regionale** di numerose e pluriennali attività di ricerca e terza missione, il Dipartimento si propone come **punto di riferimento di elevata qualificazione scientifica** per il territorio. A beneficio di questo contesto il Dipartimento mette a disposizione le conoscenze prodotte dalle attività di ricerca, i servizi, l'analisi critica del mondo, alla quale contribuiscono tutte le discipline umanistiche rappresentate; estende la sua missione anche al **contesto culturale e sociale nazionale** e alla **comunità scientifica internazionale**. Al centro del progetto scientifico e didattico del polo umanistico dell'Ateneo foggiano sono le forme e i processi attraverso cui gli esseri umani pensano e costruiscono le loro società, organizzano e regolano la convivenza umana, si danno istituzioni politiche, tessono relazioni e si riconoscono in una o più culture, si aggregano, comunicano e confliggono tra di loro. Si tratta di un progetto culturale che intende **misurarsi con le problematiche più vive del nostro tempo**, sia del territorio in cui l'Ateneo e il Dipartimento sono collocati, sia nel più vasto ambito nazionale e internazionale. Per la sua identità storica e scientifico-disciplinare, il DISTUM pone la **ricerca in stretto contatto con didattica e terza missione**, promuovendo per i giovani una **formazione di qualità**, che scaturisca direttamente dalla concreta e viva esperienza di ricerca, e **aprendosi alla società** con l'impegno di una terza missione sia culturale e sociale, sia di valorizzazione economica. A tal fine **stipula collaborazioni e convenzioni** con soggetti pubblici e privati.

Il Dipartimento di Studi Umanistici promuove e valorizza il **pluralismo delle idee**, la **consapevolezza storica dei valori democratici** e il loro rispetto, la **passione per la cultura** e per i **patrimoni culturali materiali e immateriali**. Promuove la **competitività** sulla base del **merito** e della **qualità**, la **creatività** e l'**innovazione**;

si impegna a potenziare il livello di internazionalizzazione, favorendo la **mobilità internazionale** di studenti e docenti.

Sostiene il valore dell'**inter- e transdisciplinarietà**, mettendolo in pratica nella didattica, nella ricerca e nella terza missione. **Monitora le attività** con il fine di migliorare la performance della ricerca e della terza missione. **Le sezioni scientifiche**, in relazione alla missione di Ateneo e del Dipartimento e agli obiettivi generali illustrati, declinano a loro volta obiettivi specifici di ricerca e terza missione.

Archeologia, Arti e Storia: la sezione si propone come fine la ricerca nel campo delle discipline archeologiche e storico-artistiche, delle scienze storiche e della geografia, e la condivisione delle conoscenze a livello locale, nazionale e internazionale. Incoraggia e sperimenta la trasversalità metodologica con il fine di contribuire alla conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio e della cultura visuale e mettere in moto, all'interno dei territori in cui opera, forme di consapevolezza pubblica e di sviluppo culturale ed economico.

Filologia e Letterature: gli indirizzi di ricerca coltivati sono finalizzati alla partecipazione attiva dei componenti della sezione al dialogo scientifico nazionale e internazionale, i cui esiti vengono convogliati in periodici workshop, seminari e convegni. Questi incontri di studio non hanno solo l'obiettivo di creare occasioni di discussione e confronto con esperti del settore nazionali e internazionali, ma anche di coinvolgere numerosi docenti delle scuole secondarie locali, offrendo loro opportunità di aggiornamenti disciplinari e di interscambio scuola-università. La diffusione dei risultati delle ricerche viene, poi, assicurata attraverso numerose pubblicazioni scientifiche, che trovano collocazione in prestigiose collane di settore.

Pedagogia: la sezione si prefigge la *mission* di concorrere al dibattito locale, nazionale e internazionale sui modelli interpretativi delle scienze dell'educazione e della formazione per tutto il corso della vita nonché identificare profili di ricerca-azione-formazione che rispondano alle emergenze educative contemporanee. In tal senso l'intento è quello di definire, progettare e sperimentare prassi di intervento e modelli operativi utili a migliorare processi di alfabetizzazione, socializzazione, inclusione e partecipazione attiva nella prospettiva di una ricerca che si faccia educativa e trasformativa.

Scienze Sociali: gli studiosi della sezione sono impegnati nell'elaborazione di innovative metodologie di ricerca e di strutturazione di quadri teorici ed applicativi alla confluenza di più discipline. Molteplici sono le partecipazioni e le direzioni di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, come PRIN e PAR, e altri progetti finanziati con bandi competitivi. I risultati delle ricerche confluiscono in seminari, convegni nazionali e internazionali e pubblicazioni scientifiche con una buona collocazione editoriale che vede anche collaborazioni con colleghi di altre università anche estere. Inoltre tutti i componenti sono coinvolti in attività di insegnamento in corsi Universitari di I e II livello e post Graduate, alcuni in qualità di coordinatori, nonché sono impegnati in didattica e ricerca in Università e Centri di Ricerca Estere. Una parte importante delle attività di ricerca della SSS mostra un consolidato rapporto con il territorio, le istituzioni e le associazioni locali e, al contempo, la capacità di proiettare le ricerche su scala nazionale e internazionale.

3. Sezioni scientifiche

Il Dipartimento di Studi Umanistici si articola in **quattro sezioni scientifiche**, stabilite nella seduta del Consiglio dell'11.04.2019, conformemente a quanto previsto dallo Statuto dell'Università di Foggia, art. 30, comma 8. Composte da un congruo numero di professori e ricercatori (non inferiore a dieci) e coordinate da un professore ordinario, le sezioni sono definite sulla base dei settori scientifico-disciplinari, dell'omogeneità metodologica e tematica delle ricerche così come delle fruttuose competenze interdisciplinari.

Le sezioni sono chiamate a svolgere attività di ricerca, valorizzando le risorse umane che le compongono e utilizzando i servizi, gli uffici e le risorse tecnologiche del Dipartimento, incardinate nei laboratori.

1. ARCHEOLOGIA, ARTI E STORIA

Coordinatore: Saverio Russo

Afferenze (n. 16):

Floriana Conte (L-ART/02)
Giuliano De Felice (L-ANT/08)
Riccardo Di Cesare (L-ANT/07)
Silvia Evangelisti (L-ANT/03)
Roberta Giuliani (L-ANT/08)
Niccolò Guasti (M-STO/02)
Danilo Leone (L-ANT/10)
Daniela Liberatore (L-ANT/07)
Nunzia Maria Mangialardi (L-ANT/10)
Maria Luisa Marchi (L-ANT/09)
Stefano Picciaredda (M-STO/04)
Rosanna Russo (M-GGR/01)
Saverio Russo (M-STO/02)
Maria Turchiano (L-ANT/08)
Francesco Violante (M-STO/01)
Giuliano Volpe (L-ANT/08)

Supporto tecnico-scientifico: Roberto Goffredo, Valentino Romano

Presentazione della sezione:

La sezione di Archeologia, Arti e Storia si caratterizza per approcci metodologici condivisi, trasversali agli ambiti scientifico-disciplinari rappresentati, e per l'ampia diacronia dei campi di indagine, dall'antichità al mondo contemporaneo.

Al centro degli interessi è la comprensione storica delle società, attuata attraverso metodi di ricerca aggiornati e diversificati e il ricorso a fonti di ogni natura: dal paesaggio ai documenti d'archivio, dalle produzioni artigianali alle fonti storiografiche, dalle fonti epigrafiche all'iconografia. L'esito di tale ricchezza di approcci è una ricostruzione storica diversificata: sociale, religiosa, economica, politica, della cultura materiale, artistica e delle tecniche. Tutte le ricerche di questa sezione hanno una forte proiezione sull'attualità: nei campi della conoscenza, valorizzazione, fruizione e conservazione dei beni culturali (paesaggistici, archeologici, architettonici, storico-artistici, archivistici), nella produzione di carte dei beni culturali e di carte archeologiche urbane e territoriali utili alla ricostruzione storica dei comprensori e alla realizzazione di itinerari di tutela e valorizzazione; negli ambiti dell'archeologia pubblica, della comunicazione nei beni culturali, dell'umanistica digitale e del Digital Cultural Heritage, nella storia di grandi temi (religiosi, ideologici, economici) dalla profonda influenza nella realtà contemporanea, nel rapporto tra geografia e memoria dei luoghi, risorse e identità. Un'articolata serie di ricerche riguarda il territorio nel quale opera il Dipartimento, con il quale sussiste un forte radicamento: il Mezzogiorno e la Puglia sono ambiti di studio che coinvolgono a pari merito l'archeologia, la storia, la storia dell'arte e la geografia, con naturali e proficui punti di contatto inter e transdisciplinari. Al contempo, è rilevante la proiezione internazionale delle ricerche della sezione; frequente è la riflessione sul metodo, dalla *Global History* (Guasti) all'indagine storico-artistica (Conte) fino alle tematiche più attuali nel rapporto tra beni culturali e società (Volpe).

Proiezione territoriale e internazionale sono esemplificate dal progetto INTERREG Grecia-Italia 2014-2020 ("FISH & C.H.I.P.S" - Fisheries and Cultural heritage, identity and participated societies) che la sezione ha al suo attivo (Leone, Turchiano, Volpe), volto alla valorizzazione dell'identità di comunità di pescatori di Puglia e Grecia attraverso il censimento e l'analisi del patrimonio culturale costiero e marino e alla realizzazione di Ecomusei marini, di cui l'Università di Foggia è capofila. Attività internazionali riguardano ricerche archeologiche in Grecia sull'isola Lemno, in collaborazione con la Scuola Archeologica Italiana di Atene e con il riconoscimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Di Cesare); in Albania, con il progetto di ricerche subacquee Liburna, in collaborazione con il Ministero della Cultura Albanese e il riconoscimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Leone, Turchiano, Volpe); l'adesione ad "Adriatlas", per la ricerca scientifica sull'Adriatico antico (Di Cesare, Leone, Liberatore, Marchi,

Turchiano, Volpe), in collaborazione con CNRS/Université Bordeaux Montaigne e altri partner nazionali e internazionali, al progetto europeo “CARE” (*Corpus Architecturae Religiosae Europaeae*: Giuliani), a progetti di ricerca spagnoli, incentrati sulla storia europea e mediterranea di epoca moderna (Guasti) con il coordinamento delle Università Autónoma e Complutense di Madrid e di Saragozza e il finanziamento del Ministerio de economía y competitividad spagnolo, così come sulla storia medievale (Violante), in collaborazione con l’Università di Salamanca.

Il gruppo è attivo in vari PRIN: 2017, “Food and Stones” (UR: Leone, Turchiano, Violante, Volpe), “*The Byzantine Heritage of Southern Italy*” (UR: Giuliani), “Le Chiese italiane e la Grande Guerra” (UR: Picciaredda); 2015, “Archeologia al futuro” (responsabile nazionale Volpe; UR: Giuliani, Leone, Turchiano), “La signoria rurale nel XIV-XV secolo” (Violante, UR dell’Università di Napoli Federico II); e PRA (2018: Marchi, De Felice come responsabili; diversi componenti della sezione come membri). Partecipa inoltre con un gruppo di ricerca al progetto Heritage (bando Apulian ICT Living Labs: De Felice); esprime responsabili del progetto EDR (Epigraphic Database Roma: Evangelisti) e della banca dati ASAP-Archivio digitale storico-artistico pugliese (Conte).

Numerose le attività di ricerca archeologica sul campo, con scavi, ricognizioni e progetti di ricerca, nonché progettazione di allestimenti museali collegati con le ricerche, nell’Italia centrale e meridionale, ad Alba Fucens (Liberatore, Di Cesare), Campo della Fiera – Orvieto (Leone), Faragola – Ascoli Satriano (Volpe, Turchiano), l’*Ager Lucerinus* e Arpi (Marchi), Ortona (De Felice, Leone, Turchiano, Volpe), Montecorvino (Giuliani), Salapia (Volpe), Vibinum-valle del Cervaro, Lucera – San Giusto – valle del Celone, e la ricognizione del patrimonio epigrafico dei centri romani di *Aeclanum*, *Luceria* e *Privernum* (Evangelisti). Essi si collegano a temi più generali di ricerca sulla cultura materiale del mondo greco e romano (Di Cesare, Liberatore), sulla topografia e la viabilità antica dell’area apulo-lucana (Marchi), sugli insediamenti urbani e rurali e l’artigianato tardoantico e altomedievale (Leone, Turchiano), sull’archeologia globale dei paesaggi, con particolare riferimento alle condizioni socio-economiche delle città e delle campagne in epoca tardoantica e altomedioevale e alla circolazione delle merci nell’Adriatico (Volpe), sull’archeologia delle architetture postclassiche e delle produzioni vitree (Giuliani), su insediamenti, merci e commerci di età romana, tardoantica e medievale (Leone, Turchiano), comprendendo anche il campo dell’archeologia subacquea e navale (Leone, Turchiano, Volpe) e le indagini archeometriche. Un settore di ricerca generale, capace di intersecarsi con gli altri, è quello del rapporto tra beni culturali e multimedia, della comunicazione e della divulgazione (De Felice, Volpe), dell’umanistica digitale (Evangelisti) e della catalogazione virtuale del patrimonio figurativo (Conte).

In ambito storico, è rappresentato l’intero arco cronologico dal mondo antico all’età contemporanea: la cultura greca, con particolare riferimento ad Atene e al rapporto tra memoria e paesaggio urbano (Di Cesare); le forme di spettacolo dell’antichità romana (*Iudi* e *munera*), la struttura amministrativa dei centri della I e II *regio*, le pratiche religiose nella Roma antica (Evangelisti); la storia agraria del Mezzogiorno medievale, insieme con i

caratteri dell'insediamento, gli aspetti della produzione e le reti di scambio con le altre realtà italiane e mediterranee, nonché la cartografia riguardante il Mezzogiorno medievale (Violante); i Gesuiti, l'Illuminismo, il riformismo, la monarchia spagnola e il Regno di Napoli in età moderna (Guasti); la storia sociale e del paesaggio dell'età moderna, in particolare delle città e dei territori rurali della Puglia centro-settentrionale, con riferimento alla struttura sociale urbana e alle pratiche di uso del suolo per l'agricoltura e per la pastorizia transumante (S. Russo). La storia sociale e religiosa, l'Umanitarismo, la storia dei diritti umani e la storia dell'Africa, letti in una prospettiva internazionale, rappresentano i principali itinerari di ricerca del settore della storia contemporanea (Picciaredda).

Temi di attualità, legati anzitutto al territorio, sono affrontati dalle ricerche in ambito geografico (R. Russo): il legame fra geografia, senso e sentimento dei luoghi e le più recenti tendenze della geografia della percezione fino alla creazione del *lovetmark* o brand del cuore, funzionale a un nuovo approccio per la valorizzazione dei luoghi; la visione geografica del Mediterraneo da un'ottica femminile; la geografia regionale (Puglia), non solo per quanto riguarda lo studio paesaggistico, ma anche gli aspetti identitari fra geografia e cultura del cibo; lo studio di un modello alimentare rivoluzionario, ossia il passaggio dal *gluten free* al *gluten friendly*, che ha caratterizzato il più grande spin-off agroalimentare d'Europa promosso dall'Università di Foggia; la geografia medica e storica.

Anche nell'ambito della storia delle arti il settore può vantare un ampio rapporto ventaglio di ricerche tra antico, moderno e contemporaneo: sul ritratto e la cultura figurativa greca (Di Cesare), sulle terrecotte e la scultura romana, in particolare di ambito medio-italico e di Roma repubblicana (Liberatore), sul collezionismo, la letteratura artistica, la cultura visiva tra XV e XXI secolo, la fortuna del Medioevo in età moderna (Conte).

Le attività di ricerca svolte si avvalgono dei laboratori presenti nel Dipartimento, con la messa in atto di frequenti intersezioni disciplinari.

2. FILOLOGIA E LETTERATURE

Coordinatore: Marcello Marin

Afferenze (n. 21):

Caterina Celeste Berardi (M-STO/07)

Menico Caroli (L-FIL-LET/02)

Francesca Maria Catarinella (L-FIL-LET/06)

Anna Maria Cotugno (L-FIL-LET/10)

Domenico Defilippis (L-FIL-LET/10)

Angela Di Benedetto (L-LIN/03)
Lorenzo Infante (M-STO/07)
Tiziana Ingravallo (L-LIN/10)
Vincenzo Lomiento (L-FIL-LET/06)
Marcello Marin (L-FIL-LET/06)
Grazia Maria Masselli (L-FIL-LET/04)
Maria Stefania Montecalvo (L-FIL-LET/05)
Rossella Palmieri (L-FIL-LET/10)
Matteo Pellegrino (L-FIL-LET/02)
Lucia Perrone Capano (L-LIN/13)
Tiziana Ragno (L-FIL-LET/04)
Anna Riccio (L-LIN/01)
Francesca Sivo (L-FIL-LET/08)
Giuseppe Solaro (L-FIL-LET/05)
Antonella Tedeschi (L-FIL-LET/04)
Sebastiano Valerio (L-FIL-LET/10)

Supporto tecnico-scientifico: Gilda Sansone; Marta Bellifemine

Presentazione della sezione:

Le linee di ricerca dell'area di Filologia e Letterature, pur nella molteplicità degli interessi e degli indirizzi, presentano un elemento connotativo comune: lo studio della ricezione e della persistenza delle forme e dei temi di età classica, cristiana e medievale nelle riscritture letterarie e teatrali, nella musica e nelle espressioni delle arti figurative e visive di età umanistico-rinascimentale, moderna e contemporanea. Tale tipo di ricerca interdisciplinare, che si iscrive nel solco già tracciato dal precedente Dipartimento di Tradizione e Fortuna dell'Antico, sin dalla sua istituzione nel 2002, favorisce l'impegno dei rappresentanti di ciascun settore scientifico-disciplinare a spingersi oltre il proprio personale ambito settoriale: vuoi per sondare età successive, partendo dall'antico, vuoi per volgersi indietro a ritrovare i modelli originari, partendo dal moderno o dal contemporaneo. Ne risulta un sistema di ricerca basato su incontri e scambi molto proficui tra i componenti di tale area, che - muovendo da un approccio prevalentemente linguistico-filologico e critico-testuale - si dispiega attraverso le letterature di epoche diverse e di provenienze geografiche molteplici, dal locale e regionale, al nazionale e internazionale. Tale indirizzo di studi, sostenuto dall'indispensabile attività di Centri di ricerca e Laboratori dipartimentali, si preoccupa di convogliarne gli esiti in workshop, seminari e convegni a carattere nazionale e internazionale. Provvede, poi, a diffonderne i risultati in numerose pubblicazioni scientifiche, che

trovano collocazione all'interno di collane di settore, come Echo" e "Vestigia", collane di studi, testi e commenti sulla 'fortuna' dell'antico.

Nello specifico, tale indirizzo di ricerca è volto ad indagare l'attualità degli autori classici (Solaro), attraverso lo studio di casi esemplari del teatro euripideo e aristofaneo (Pellegrino); la ricezione ciceroniana e quella degli storici greci in età umanistica e la storia degli studi classici nella Francia del XVIII secolo (Montecalvo); il *Fortleben* di alcuni miti, come quello di Fedra, Medea, Arianna, Ero e Leandro (Masselli, Ragno, Sivo) e di testi ciceroniani e terenziani nelle opere di Petrarca, Benedetto Varchi, Molière e Ben Jonson (Tedeschi); la ripresa di temi della letteratura cristiana antica nella tradizione successiva (Marin), con particolare attenzione ai rapporti di continuità-discontinuità tra autori cristiani e pagani (Berardi); la fortuna di Dante in età contemporanea (Valerio, Cotugno); la ricezione del teatro shakespeariano in età romantica (Ingravallo).

Allo stesso tempo, ognuno dei componenti di tale area coltiva propri ambiti di ricerca più squisitamente disciplinari: la funzione segnica del cibo nella commedia, la maschera del sicofante, l'oratoria greca di età classica (Pellegrino); le seconde edizioni del dramma attico e la semantica dell'eufemismo (Caroli); l'epica greca arcaica e la storia della filosofia antica, con particolare riguardo per quella di età socratica e di epoca ellenistica (Solaro); l'edizione critica, la traduzione e il commento di capitoli della *Biblioteca* di Fozio (Montecalvo). Altri filoni di studio sono incentrati, inoltre, sulla retorica classica e sulle tematiche della comunicazione, analizzate a livello teorico e pratico, con peculiare attenzione all'evoluzione dei procedimenti argomentativi (Masselli); su storiografia e lessicografia (Tedeschi). All'ambito più specificatamente linguistico, invece, sono riservati gli studi inerenti il lessico in prospettiva multilingue, attraverso l'analisi di nuove formazioni, lessici speciali, formazioni multi parola, espressioni idiomatiche e formulaiche in specifici ambiti di designazione (Riccio). Si aggiungono a tali campi anche le ricerche su Comenio, sulla ritrattistica letteraria e sulle figure della storia della Puglia tra Antichità e Medioevo (Sivo); sulla patristica, studiata lungo la direttrice dell'utilizzazione del patrimonio derivato dalla cultura classica e quella delle sue trasformazioni nel contatto con i nuovi contenuti cristiani (Marin), con particolare attenzione all'analisi filologica di alcune lettere di Agostino (Catarinella) e ai Commenti a Matteo di Origene (Lomiento), insieme alla storia del cristianesimo, dei culti, delle confraternite, dell'eremitismo e dei percorsi devozionali nel territorio daunio (Berardi, Infante).

Fondamentali linee di indagine sono affrontate nell'ambito dell'italianistica e delle letterature straniere, che - nel trovare un fulcro comune nell'analisi filologico-linguistica e critico interpretativa - si dipanano lungo un vasto ambito spaziale oltre che attraverso un ampio arco cronologico, che va dal periodo delle origini alla contemporaneità, intercettando suggestioni poetico-culturali affermatasi in Italia e all'estero. Si va, quindi, dagli studi su Dante e la sua ricezione (Cotugno, Valerio) a quelli sull'età umanistico-rinascimentale e sulla cultura della seconda metà del XIX secolo, con particolare attenzione a Pascoli (Valerio); dagli approfondimenti inerenti la scrittura corografica alla storia di città in età rinascimentale e alla produzione letteraria nella Roma di Leone X (Defilippis); dalla codificazione barocca del sacro-profano allo studio del lessico medico e specialistico nella

letteratura del Novecento (Palmieri). Altri importanti filoni di ricerca, inoltre, sono quelli che si snodano attraverso gli studi riguardanti, in ambito letterario tedesco, la poetologia classico-romantica, le intersezioni tra scrittura e immagine nei testi letterari, i rapporti tra la letteratura e la matematica, insieme all'approfondimento delle opere di Döblin, Keun e Jelinek (Perrone Capano); in ambito letterario inglese, invece, gli interessi vanno dalla ripresa di Shakespeare in età romantica, alla narrativa e al romanzo storico del romanticismo fino alla produzione di autori contemporanei (Ingravallo); in ambito francese, infine, gli indirizzi di ricerca si incentrano sulla letteratura *fin de siècle*, sull'argomentazione nei discorsi letterari e politici tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, sulla traduzione letteraria (Di Benedetto).

3. PEDAGOGIA

Coordinatore: Isabella Loiodice

Afferenze (n. 10)

Antonella Cagnolati (M-PED/02)

Rosa Cera (M-PED/01)

Daniela Dato (M-PED/01)

Barbara De Serio (M-PED/02)

Alberto Greco (M-PED/03)

Pierpaolo Limone (M-PED/04)

Isabella Loiodice (M-PED/01)

Anna Grazia Lopez (M-PED/01)

Laura Marchetti (M-PED/03)

Antonia Chiara Scardicchio (M-PED/04)

Supporto tecnico-scientifico: Manuela Ladogana

Presentazione della sezione:

La sezione "Pedagogia" è composta da aree di ricerca storico-pedagogiche, metodologico-didattiche in linea con le attuali istanze nazionali e internazionali. L'ambito di ricerca, particolarmente ricco e caratterizzato da uno sguardo interdisciplinare, mette a sistema le numerose prospettive da cui il sapere pedagogico guarda alla realtà, con l'intento di investigare, progettare e riflettere su una molteplicità di temi, problemi ed emergenze educative tra tradizione e innovazione. A fare da sfondo integratore alle attività di ricerca, le dimensioni del

lifelong e del lifewide learning che traducono un'idea di pedagogia quale scienza della formazione dell'uomo e della donna nei molteplici tempi e luoghi della vita.

In tal senso, le ricerche della sezione sono declinate ad approfondire soggetti, oggetti, linguaggi, metodi, strumenti e tempi del sapere-agire pedagogico con un'apertura inter e transdisciplinare, idonea ad analizzare e affrontare, con sguardo teorico e prassico, i problemi emergenti della formazione del singolo e del vivere e del convivere formativo, comunitario e sociale in una prospettiva ecosistemica e della complessità.

A partire dagli studi sulla epistemologia del sapere pedagogico come sapere complesso, sul suo apparato teorico e prassico, la sezione pedagogica si caratterizza, al suo interno, per molteplici spazi di ricerca-intervento legati anche ai profili in uscita dei corsi di laurea pedagogica: epistemologia pedagogica e filosofia dell'educazione (Dato, Loiodice, Lopez); Orientamento lifelong e lifewide (Dato, Loiodice, Scardicchio), Educazione degli adulti, pedagogia del lavoro e dei contesti organizzativi (Loiodice, Dato, Cera, Lopez), Pedagogia speciale e dell'inclusione (Greco, Dato, Lopez), Storia infanzia (De Serio), Storia della pedagogia e dei processi formativi (Cagnolati, De Serio), Storia ed educazione di genere, donne e scienza (Cagnolati, De Serio, Lopez), Tecnologie didattiche, educazione mediale, e-learning (Limone), Ricerca didattica (Scardicchio, Marchetti, Limone), Progettazione formativa e teacher education (Dato, Lopez, Loiodice, Limone, Scardicchio), Educazione ecologica (Marchetti).

In particolare l'area di ricerca relativa all'apprendimento permanente e all'orientamento nei molteplici contesti di vita formali, informali e non formali promuove studi e interventi che valorizzano l'apprendimento nelle molteplici età e luoghi della vita (Loiodice, Dato, Scardicchio, Lopez, De Serio).

Particolare attenzione è rivolta all'età dell'infanzia nella pluralità delle sue dimensioni (Lopez, De Serio, Limone) e all'età adulta (Dato, Loiodice, Cera) con specifico riferimento alla pedagogia del lavoro nella prospettiva della promozione dell'occupabilità, dell'inclusione sociale e benessere personale e organizzativo (Dato, Loiodice, Scardicchio). Un focus è dedicato al filone di ricerca dell'orientamento attraverso la progettazione e realizzazione di attività di ricerca-azione per il ripensamento dei servizi di orientamento e accompagnamento formativo e lavorativo per i soggetti in formazione (Loiodice, Dato).

Ben definito è anche l'ambito di ricerca della storia della pedagogia con particolare riferimento agli studi montessoriani, agli studi sull'infanzia, all'analisi di trattatistica pedagogica di varie epoche storiche, agli studi sulla storia dei processi formativi nelle molteplici declinazioni temporali e di pensiero (De Serio, Cagnolati).

La sezione si caratterizza anche per consolidati studi sulle differenze (da quella di genere a quelle interculturali) (Lopez, Cagnolati, Marchetti, Loiodice), per gli studi sul rapporto donne e scienza con particolare riferimento ai nessi tra genere, medicina e biotecnologie (Lopez) e per le ricerche sulla diversabilità (Greco).

In tal senso lo spazio di approfondimento delle dimensioni del ben-essere, della cura e delle relazioni con la medicina e le altre scienze della vita connota alcuni studi peculiari della sezione (Lopez, Scardicchio, Dato). Gli studi sull'educazione ecologica trovano spazio all'interno della sezione (Marchetti).

Numerosi sono anche gli studi dedicati alle emergenze educative legate a situazioni di disagio, di marginalità e svantaggio sociale e a una riflessione e riprogettazione della consulenza pedagogica (Dato, Scardicchio, Lopez).

Un ulteriore campo di ricerca è quello relativo alla progettazione formativa e didattica (Limone, Scardicchio, Marchetti) che si traduce in una serie di attività di ricerca e formazione rivolte agli studenti universitari (laurea triennale, magistrale, dottorato, perfezionamento, master, corsi di formazione permanente e ricorrente), ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e ad altre tipologie di utenza nonché si concretizza in attività di progettazione, sperimentazione, ricerca e formazione sui temi della formazione dei docenti, con specifico riferimento anche ai docenti universitari (Limone, Loiodice, Dato). Uno spazio definito e integrato agli studi pedagogici riguarda il filone della media education (Limone). La ricerca in questo ambito si muove nella direzione di una integrazione delle tecnologie didattiche nei luoghi dell'apprendimento formale, non formale e informale. In questo ambito specifico, uno staff multidisciplinare conduce progetti di ricerca con aziende, università e altri centri di ricerca a livello nazionale e internazionale traducendo gli studi teorici in esperienze e buone prassi che coniugano gli strumenti tecnologici con i processi di insegnamento-apprendimento. Le interazioni con gli ambienti digitali da parte dei bambini, degli adulti in formazione, dei discenti nei contesti formali e informali sono al centro di una intensa e proficua attività di ricerca applicata multi e interdisciplinare. Le tematiche trattate e gli studi dei differenti settori scientifici disciplinari trovano poi corrispondenza e sostegno nelle attività di ricerca formazione condotte dai molteplici Centri di ricerca e Laboratori – nello specifico Cea (Centro elearning di Ateneo), Laboratorio di progettazione formativa, Laboratorio di Bilancio delle competenze, Centro di ricerca e studi sull'infanzia, Centro di pedagogia della salute, ERID Lab (Educational Research and Interaction Design Laboratory), Centro di ricerche interuniversitario sulla complessità – nonché dal CAP (Centro di Apprendimento Permanente), che svolge compiti di ricerca, sviluppo, consulenza, formazione e sperimentazione nel campo dell'apprendimento permanente e si propone di favorire e promuovere la terza mission dell'Università in tema di apprendimento permanente. Tali tematiche vengono approfondite dai quattro settori di area pedagogica: M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale) Loiodice, Lopez, Dato, Cera; M-PED/02 (Storia della Pedagogia) Cagnolati, De Serio; M-PED/03 (Didattica e Pedagogia speciale) Greco, Marchetti; M-PED/04 (Pedagogia sperimentale) Limone, Scardicchio.

4. SCIENZE SOCIALI

Coordinatore: Patrizia Resta

Afferenze (n. 11):

Fiammetta Fanizza (SPS/10)

Lucia Monacis (M-PSI/01)

Rosa Parisi (M-DEA/01)

Patrizia Resta (M-DEA/01)

Gianpaolo Maria Ruotolo (IUS/14)

Francesca Scionti (M-DEA/01)

Antonio Seccia (AGR/01)

Daniele Giuseppe Stasi (SPS/02)

Irene Strazzeri (SPS/07)

Grazia Terrone (M-PSI/07)

Luigi Traetta (M-STO/05)

Supporto tecnico-scientifico: Anna Di Giglio

Presentazione della sezione:

La sezione di Scienze Sociali si occupa dello studio delle complesse dinamiche sociali del comportamento umano e delle principali funzioni antro-psico-sociologiche e dei connessi aspetti giuridici, politologici ed economici, in vari contesti, di livello locale, nazionale e transnazionale. La sua dimensione multidisciplinare (che tocca l'antropologia, la sociologia, la psicologia, l'economia agro-alimentare, la storia della scienza e delle dottrine politiche e il diritto internazionale e dell'Unione europea) permette di articolare gli oggetti di studio secondo molteplici tematizzazioni, metodologie e quadri teorici e pratici, connessi ai vari campi disciplinari.

Partendo dall'analisi del mutamento dello scenario storico-sociale, politico-culturale, giuridico-istituzionale, psicologico-umano, storico-scientifico e tecnologico le principali linee di ricerca si focalizzano, quindi, sulle trasformazioni dei contesti socio-culturali, relazionali, giuridici, istituzionali, politici, economici e individuali, segnati dall'intersezione dei rapporti fra dimensione locale, nazionale e globale, fra dinamiche della vita quotidiana e politiche istituzionali e giuridiche.

La collocazione degli studiosi della sezione in settori disciplinari differenti costituisce, così, un punto di forza dell'analisi dei fenomeni indagati e un fattore di stimolo nell'elaborazione innovative metodologie di ricerca e di strutturazione di quadri teorici ed applicativi alla confluenza di più discipline.

Una parte importante delle attività di ricerca della sezione mostra, peraltro, un consolidato rapporto con il territorio, le istituzioni e le associazioni locali e, al contempo, la capacità di proiettare le ricerche su scala nazionale e internazionale.

In quest'ottica sono da segnalare, sotto il profilo della ricerca scientifica, numerosi ambiti di indagine, tra cui:

1) le migrazioni e la conoscenza dei territori locali. Nel campo dei fenomeni migratori la SSS mostra una consolidata esperienza di ricerca, con indagini nel campo delle dinamiche di inclusione/esclusione sociale (Resta, Parisi), dei pregiudizi, degli atteggiamenti neo razzisti e islamofobici (Resta, Parisi), della rifunzionalizzazione dei codici dell'onore nei contesti migratori (Resta), delle famiglie transnazionali e delle coppie miste (Parisi), del caporalato tradizionale e etnico connesse alle agromafie (Fanizza, Resta,.), dei fenomeni mafiosi internazionali (Resta), nazionali e locali (Scionti), di situazioni di devianza giovanile e criminalità (Terrone), di lotte dei migranti (Parisi), della nascita dei movimenti nazional-populisti (Stasi), delle regole di controllo dei movimenti di persone all'interno dell'Unione europea e della ricostituzione dei controlli di frontiera tra Paesi membri (Ruotolo);

2) la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale in un'ottica di promozione dei territori locali. Si tratta di ricerche che riguardano la rigenerazione urbana e la difesa del territorio (Fanizza, Scionti, Traetta), le culture alimentari e il patrimonio gastronomico (Resta, Traetta, Parisi), *case studies* che mostrano la capacità delle comunità di superare/governare i processi indotti dal capitalismo fordista e dal fallimento del paradigma della "crescita infinita" (Fanizza). Nell'ambito dell'economia agro-alimentare vanno evidenziate le esperienze riguardanti i filoni di ricerca relativi all'organizzazione e gestione delle imprese agricole e alimentari, ai mercati di prodotti alimentari, al comportamento dei consumatori, all'agriturismo, allo sviluppo rurale e alle politiche agro-alimentari (Seccia).

3) l'analisi delle dinamiche giuridiche e dei processi di giuridicizzazione/degiuridizzazione. In questo ambito gli studiosi della SSS svolgono ricerche sul pluralismo giuridico e le pratiche di giustizia (Resta, Scionti), sul pluralismo giuridico in contesti di migrazione (Resta, Parisi), le pratiche di giustizia indigena (Scionti), le analisi sul nuovo costituzionalismo trasformatore boliviano e il diritto indigeno all'autodeterminazione (Scionti), quelle sulle disuguaglianze dei diritti in gruppi sessuali minoritari (Parisi, Strazzeri), sulla ridefinizione dei fenomeni giuridici legati alla Rete transnazionale di sostanze e funzioni riproduttive in situazione di *transborder reproductive cure* (Parisi), sulla ridefinizione delle relazioni giuridiche di filiazione in riferimento alla PMA (Parisi), sulla cittadinanza e la costruzione di appartenenza in contesti migratori (Parisi), sulla *governance* internazionale di Internet e, più in generale, delle nuove tecnologie, sulla regolamentazione internazionale degli scambi commerciali (Ruotolo), su nazione e diritto internazionale (Stasi), sui profili giuridici internazionalistici del rapporto tra tutela della salute, dati personali, proprietà intellettuale e accesso ai farmaci (Ruotolo);

4) le trasformazioni delle forme di famiglia, parentela, genitorialità. In questo ambito sono da segnalare le indagini sulle trasformazioni delle relazioni familiari e la produzione di nuove relazionalità parentali nella

contemporaneità (Resta, Parisi, Scionti, Terrone), sulle famiglie omogenitoriali e movimenti LGBT+(Parisi), sul sostegno alla genitorialità in situazioni di fragilità (Terrone), sulle politiche procreative, su PMA e nuove relazionalità parentali e di filiazione (Parisi), sulla disciplina internazionalprivatistica della filiazione nelle nuove forme di famiglia (Ruotolo);

5) La trasformazione del welfare, delle politiche pubbliche e della cura alla persona.

Esemplificative le ricerche sul welfare in contesti di mobilità transnazionale e in presenza di nuove forme di famiglia (Parisi), sulle pratiche di welfare generativo che producono patti di solidarietà tra popolazioni migranti e autoctone (Fanizza), sullo studio del coinvolgimento di amministrazioni pubbliche e di attori sociali ed economici in casi di rigenerazione sociale, e promozione di stili di vita (Fanizza), sulle relazioni di cura e di salute nelle persone anziane (Monacis, Resta), sulle trasformazioni delle relazioni di cura e nuove professionalità legate alla cura delle persone (Monacis), sul welfare e differenza di genere (Strazzeri).

Parte delle attività della sezione sono attuate mediante ricerche in territori esteri: segnaliamo le indagini antropologiche svolte in Albania (Resta), Bolivia (Scionti) e Marocco (Parisi). Inoltre i componenti della SSS svolgono attività di insegnamento e ricerca in Università estere (come il *King's College London* e l'*Institute for Advanced Legal Studies* (IALS) di *University of London* (Ruotolo), *Università Complutense di Madrid* (Parisi), *Universidad Católica Boliviana*, sede di La Paz - Istituto para la Democracia (Scionti), *International Gender Studies*, *Margaret Hall College*, *Università di Oxford* (Parisi), *Université Abdelmalek Essaadi - Tanger* (Parisi), l'*Università di Rzeszów* e l'*Accademia polacca delle Scienze* di Varsavia (Stasi), *Max Planck Institut* di Francoforte sul Meno (Stasi); *Trinity College di Dublino* (Stasi) e sono presenti in associazioni di settore e accademie nazionali e internazionali con vari ruoli di rilievo.

Di rilievo anche la partecipazione dei componenti la sezione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali e la capacità del gruppo di attrarre finanziamenti: in tal senso si pensi ai progetti *Correct it! Corrective international training for obesity prevention and healthy life style promotion* (Ruotolo); *Ecomuseo Palude la Vela e Mar Piccolo*, nell'ambito del progetto Eco.Pa.Marsostenuto dalla Fondazione CON IL SUD (Scionti); *Condizione di autosufficienza della popolazione anziana con più di 65 anni di età* (Fanizza). Alcuni progetti, poi, spiccano come innovativi nel campo della digitalizzazione e virtualità: fra questi si segnalano quello su "*Robots, big data and Internet of Things between protection and cross-border flows: an international trade law perspective*" finanziato dall'Università di Foggia con fondi di Ateneo (Ruotolo), e la membership nel progetto "*Blockchain and Artificial Intelligence*" – Osservatorio Mediterraneo su Cultura e Turismo Digitali (MODiCT) – *Università del Salento*" (Ruotolo), Progetto di ricerca *La politica e la dimensione esistenziale dell'individuo*, finanziato dall'Università di Rzeszów, Polonia (Stasi). Progetti innovativi nel campo alimentare, fra cui il progetto "Tecnologie Abilitanti per Produzioni Agroalimentari Sicure e Sostenibili (T.A.P.A.S.S.) finanziato nell'ambito degli aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali Puglia (Seccia),

Oltre a quanto già detto, segnaliamo: le collaborazioni con il gruppo di ricerca di Psicologia della LUMSA sulla *transizione alla genitorialità nella perinatalità a rischio, in un servizio pubblico di salute mentale italiano -ASL ROMA1-* (Terrone) e sulle *dinamiche di coppia e caregiving in campioni normali e a rischio* (Terrone), quelle con il gruppo di ricerca dell'Università Complutense di Madrid su *Familias, centros de reproducción asistida y donantes: miradas cruzadas Variaciones según modelos familiares, anonimato/no anonimato de la donación* (Parisi). I componenti della SSS, ancora, sono presenti in gruppi di ricerca nazionali e internazionali, in vari PRIN e Progetti di Ateneo (PRA). Fra i PRIN *Media & terrorismi. L'impatto della comunicazione e delle reti digitali sull'insicurezza percepita* (Fanizza), *Migrazioni, legami familiari e appartenenze religiose: interrelazioni, negoziazioni e confini* (Parisi), *BullyBuster - A framework for bullying and cyberbullying action detection by computer vision and artificial intelligence methods and algorithms* (Terrone). Fra i PRA "*Robots, big data and Internet of Things between protection and cross-border flows: an international trade law perspective*" (Ruotolo); *Total quality management in ambito universitario: il benessere organizzativo nella prospettiva del sistema AVA* (Terrone); *Forme e pratiche della religiosità in daunia nel confronto con il territorio nazionale fra cristianesimo e islam (secc. xvii-xxi): persistenza e trasformazioni* (Parisi, Resta).

Molte le attività scientifiche dei componenti della sezione di partecipazione con vari ruoli in comitati scientifici di riviste e collane editoriali nazionali e estere, di organizzazione e partecipazione a convegni nazionali e internazionali. Da segnalare, inoltre, la presenza di componenti della SSS in comitati scientifici e commissioni di esperti in istituzioni sia di carattere nazionale che internazionale. È da segnalare l'impegno della sezione nell'organizzare convegni di carattere nazionale e internazionale.

Le attività della sezione si avvalgono dei laboratori attivi nel Dipartimento e di percorsi formativi in Corsi di Perfezionamento: *Invecchiamento attivo*; Master di primo livello: *Sociologia critica e Criminologia e psicologia investigativa* (Terrone); Master di secondo livello *Critica sociale della contemporaneità, globalizzazione e diritti umani*. Il Gruppo è attivo anche nella terza missione: molte le azioni di public engagement dei suoi membri.

4. Laboratori e centri di ricerca

Il Dipartimento ha approvato, nel Consiglio dell'11.04.2019, una riorganizzazione dei centri e poli laboratoriali di ricerca del Dipartimento, approvati nella seduta del 06.04.2017 e confluiti, come tali, nel precedente Piano Strategico della ricerca e della terza missione 2017-2020.

La nuova mappatura tiene conto del personale docente e tecnico, delle affinità scientifiche, della necessità di rappresentare adeguatamente tutte le aree scientifiche presenti nel Dipartimento, degli spazi, della dotazione strumentale e bibliografica di ogni laboratorio.

Sezione e SSD	Denominazione	Docente responsabile scientifico	Responsabile tecnico-scientifico	Stanza	Docenti strutturati afferenti
Archeologia, Arti e Storia L-ANT/07 L- ANT/08 L-ANT/10	<i>Laboratorio di Archeologia</i>	Danilo Leone Maria Turchiano	Valentino Romano Roberto Goffredo	Via Arpi 176 Piano interrato	Danilo Leone Maria Turchiano Giuliano De Felice Riccardo Di Cesare Roberta Giuliani Giuliano Volpe
Archeologia, Arti e Storia L-ANT/07 L-ANT/08 L-ANT/10	<i>Laboratorio di Metodologie e Tecnologie dell'Archeologia</i>	Giuliano De Felice Roberta Giuliani	Valentino Romano Roberto Goffredo	Via Arpi 176 Piano primo Stanze 35-36	Giuliano De Felice Roberta Giuliani Danilo Leone Daniela Liberatore Maria Turchiano Giuliano Volpe
Archeologia, Arti e Storia M-STO/01	<i>Laboratorio di Storia</i>	Saverio Russo	Valentino Romano Roberto Goffredo	Via Arpi 176 Piano primo Stanza 20	Saverio Russo Stefano Picciaredda Niccolò Guasti

M-STO/02 M-STO/04 L-ANT/07 L-ART/02					Francesco Violante Silvia Evangelisti Floriana Conte
Archeologia, Arti e Storia L-ANT/07 L-ANT/09	<i>Laboratorio di Cartografia archeologica</i>	Maria Luisa Marchi	Valentino Romano Roberto Goffredo	Via Arpi 176 Piano primo Stanza 25	Maria Luisa Marchi Daniela Liberatore Riccardo Di Cesare
Pedagogia M-PED/01 M-PED/02	<i>Laboratorio di ricerca e studio per l'infanzia</i>	Anna Grazia Lopez Barbara De Serio	Manuela Ladogana	Via Arpi 176 Piano terra Stanza 3	Anna Grazia Lopez Barbara De Serio Antonella Cagnolati Daniela Dato
Pedagogia M-PED/01 M-PED/02 M-PED/04	<i>Laboratorio di Pedagogia della Salute</i>	Daniela Dato Chiara Scardicchio	Manuela Ladogana	Via Arpi 176 Piano terra Stanza 4	Daniela Dato Chiara Scardicchio Anna Grazia Lopez Antonella Cagnolati Barbara De Serio
Pedagogia M-PED/01 M-PED/02 M-PED/04 M-PSI/07 M-STO/05	<i>Laboratorio di Bilancio delle Competenze e di progettazione formativa</i>	Isabella Loiodice	Manuela Ladogana	Via Arpi 176 Piano terra Stanza 5	Isabella Loiodice Daniela Dato Anna Grazia Lopez Barbara De Serio Grazia Terrone Luigi Traetta
Pedagogia M-PED/01 M-PED/02 M-PED/04 M-STO/05 M-PSI/01 M-PSI/07	<i>Centro di Apprendimento Permanente C.A.P.</i>	Isabella Loiodice	Manuela Ladogana	Via Arpi 176 Piano terra Stanza 6	Isabella Loiodice Pierpaolo Limone Daniela Dato Anna Grazia Lopez Barbara De Serio Antonia Chiara Scardicchio Luigi Traetta Fiammetta Fanizza Lucia Monacis

					Grazia Terrone
Pedagogia M-PED/03 M-PED/04 SPS/10 L-LIN/01 AGR/01	<i>E.R.I.D. Lab</i>	Pierpaolo Limone	Manuela Ladogana	Via Arpi 155 Primo piano Stanza 13	Pierpaolo Limone Alberto Greco Antonia Chiara Scardicchio Fiammetta Fanizza Anna Riccio Antonio Seccia
Pedagogia M-PED/01 M-PED/03 M-DEA/01 M-PED/04 M-STO/05 SPS/07	<i>Centro di ricerca sulla complessità</i>	Laura Marchetti Luigi Traetta	Manuela Ladogana	Via Arpi 155 Piano terra Stanza 1-2	Laura Marchetti Luigi Traetta Franca Pinto Minerva Isabella Loiodice Patrizia Resta Irene Strazzeri Antonia Chiara Scardicchio
Scienze sociali M-DEA/01 SPS/02 SPS/07 SPS/10 M-PSI/01 M-PSI/07 IUS/14	<i>Laboratorio Etnografico</i>	Patrizia Resta	Anna Di Giglio	Via Arpi 176 Piano secondo Stanza 4	Patrizia Resta Rosa Parisi Francesca Scionti Irene Strazzeri Fiammetta Fanizza Daniele Giuseppe Stasi Grazia Terrone Lucia Monacis Antonio Seccia Gianpaolo Ruotolo
Filologia e Letterature L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/04 L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/08	<i>Laboratorio Echo (Ricezione e fortuna dell'antico)</i>	Grazia Maria Masselli	Gilda Sansone Marta Bellifemmine	Via Arpi 176 Piano Secondo Stanza 11	Grazia Maria Masselli Giovanni Cipriani Antonella Tedeschi Francesca Sivo Tiziana Ragno Giuseppe Solaro Matteo Pellegrino Menico Caroli Maria Stefania Montecalvo

					M
<p>Filologia e Letterature</p> <p>L-FIL-LET/06 M-STO/07</p>	<p><i>Laboratorio storico-filologico "Terasia"</i></p>	<p>Marcello Marin</p>	<p>Gilda Sansone Marta Bellifemmine</p>	<p>Via Arpi 176 Piano Secondo Stanza 17</p>	<p>Marcello Marin Renzo Infante Vincenzo Lomiento Francesca Maria Catarinella Caterina Celeste Berardi</p>
<p>Filologia e Letterature</p> <p>M-PED/01 M-PED/02 M-DEA/01 M-STO/07 L-FIL-LET/02 L-FIL-LET/04 L-FIL-LET/05 L-FIL-LET/10 L-LIN/10 L-ANT/09 M-GGR/01</p>	<p><i>Centro per un moderno umanesimo</i></p>	<p>Giovanni Cipriani</p>	<p>Gilda Sansone Marta Bellifemmine</p>	<p>Via Arpi 176 Piano Secondo Stanza 11</p>	<p>Giovanni Cipriani Isabella Loiodice Patrizia Resta Sebastiano Valerio Antonella Cagnolati Renzo Infante Tiziana Ingravallo Laura Marchetti Maria Luisa Marchi Maria Stefania Montecalvo Rosanna Russo Giuseppe Solaro Matteo Pellegrino Menico Caroli Domenico Defilippis</p>

5. Biblioteca

La **Biblioteca di Area Umanistica (BAUM) “Maria Josè Strazzulla”** rappresenta, accanto ai laboratori, una delle risorse infrastrutturali strategiche e di maggior pregio del Dipartimento e di tutto l’Ateneo, fungendo da *core facility* per la ricerca di base delle discipline umanistiche (cfr. Allegati).

Costituita nel 2013 unificando le preesistenti strutture bibliotecarie delle Facoltà e dei Dipartimenti del polo umanistico dell’Università degli Studi di Foggia, è specializzata nel campo delle discipline umanistiche.

Il **patrimonio librario** si compone di **oltre 40.000 volumi**, in costante e progressivo incremento, e di circa **190 titoli di periodici correnti**.

Poiché la biblioteca è struttura di servizio essenziale sia per la didattica sia per la ricerca, sono presenti sia i testi di studio collegati ai corsi di laurea e agli insegnamenti attivi, sia sezioni specialistiche con testi scientifici nei campi di ricerca in cui il Dipartimento si distingue.

La biblioteca, inoltre, dispone di una collezione di libri antichi e di pregio e dei seguenti fondi librari, acquisiti per lascito o donazione:

- fondo Antonio De Sibio;
- fondo Franco De Felice;
- fondo José Dörig - Frederike van der Wielen;
- fondo Giosuè Musca;
- fondo Renzo Scarabello;
- fondo crociano – dono Vitulli;
- fondo Gino Chiellino.

La presenza di fondi librari di protagonisti della cultura umanistica del XX secolo rappresenta uno degli elementi di maggior interesse e pregio della BAUM e delle attività di ricerca ad essa collegate.

La struttura, priva di barriere architettoniche, dispone di una sala lettura a scaffale aperto con 48 posti a sedere, di cui 2 riservati ai diversamente abili; nell’attigua sala riviste, con 10 posti a sedere, sono disponibili le annate più recenti dei periodici in abbonamento. Le sale specialistiche “ex-Discum” ed “ex-Ditra” hanno ciascuna 6 postazioni di lettura; la sala studio “Fondo Scarabello” offre ulteriori 12 posti per studio e lettura.

La biblioteca eroga efficaci servizi di supporto alla ricerca: dispone di **banche dati e risorse scientifiche online**, consultabili presso le postazioni degli utenti e /o tramite servizi Wi-Fi in tutto il Dipartimento; il **Document Delivery** per richieste di articoli o parti di monografie non presenti nella dotazione libraria della



Dipartimento di Studi Umanistici
Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

BAUM. Il servizio, fornito ai laureandi, ai dottorandi, al personale docente e tecnico-amministrativo, consente di **ampliare esponenzialmente la disponibilità di testi per la ricerca.**

6. Analisi di posizionamento

6.1 Ricerca

- Osservazioni generali

Considerata la giovane età del Dipartimento, il suo posizionamento all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale e il ruolo nel territorio sono in **crescente consolidamento**. Ciò a dispetto del ridimensionamento di personale docente/ricercatore registratosi negli ultimi anni (pensionamenti e trasferimenti non sempre compensati dal turnover). Il corpo docente/ricercatore è costituito (alla data del 15.05.2019) per il 52% da ricercatori a tempo indeterminato; per l'11% da professori ordinari; per il 13% da professori associati; per il 5% da ricercatori a tempo determinato tipo B, per l'2% da 1 ricercatore a tempo determinato tipo A.

Numerose le **affiliazioni scientifiche prestigiose** dei membri del DISTUM; **circa 50 le convenzioni e i protocolli d'intesa attivi** per collaborazioni di ricerca e le numerose attività dei ricercatori in collaborazione con o presso Enti pubblici e privati, centri di studio, istituzionali accademiche, Musei nazionali e internazionali, attestano un **network di contatti scientifici** del Dipartimento in costante ampliamento.

L'analisi qui presentata si riferisce essenzialmente al triennio 2017-2019 (fino al 15.05).

- VQR

I dati provenienti dalla valutazione della VQR 2011-2014 consentono di definire un quadro di massima della ricerca di dipartimento, soprattutto per le macroaree. Va considerato, infatti, che i risultati non forniscono un quadro esaustivo, dal momento che sono presi in considerazione solo i SSD rappresentati da un numero minimo di 5 ricercatori, tralasciando SSD, anche di eccellenza in base alle valutazioni conseguite dei prodotti, costituiti solo da 1-2 docenti.

In linea generale le macroaree rappresentative di dipartimento Area 10, Area 11a, Area 11b ottengono buoni risultati nella valutazione generale dei prodotti, posizionandosi nella fascia intermedia nella graduatoria nazionale. Si segnalano punte di eccellenza in alcuni settori dell'area 10 e 11a.

- Pubblicazioni

Il monitoraggio delle pubblicazioni del Dipartimento, effettuato sul catalogo collettivo IRIS nel mese di maggio 2019 (v. Tabelle nella documentazione allegata), mostra un Dipartimento attivo e dinamico per quanto riguarda la produzione scientifica.

I **prodotti più rappresentati** nel biennio 2017-2019 (fino a maggio) sono gli **articoli in rivista** (ben rappresentata è la **fascia A**), i contributi in **Atti di convegno**, i **contributi (capitoli o saggi) in volume**; sono numericamente rilevanti – in considerazione anche dell’impegno di tali prodotti della ricerca nell’ambito delle scienze umane – anche le **curatele e monografie**.

Diversi ricercatori hanno potuto beneficiare del **bando pubblicazioni di Ateneo**. Sono di prossima pubblicazione gli Atti del Convegno di Scienze Umane.

Il Dipartimento pubblica la collana dipartimentale **“Insulae Diomedae. Collana di ricerche storiche e archeologiche del Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni culturali, Scienze della Formazione”**, i cui volumi sono sottoposti a referaggio con il sistema della **peer-review**, giunta al 35° volume .

- Progetti

Il Dipartimento ha concluso, con un bilancio positivo, alcuni **importanti progetti** e ne vanta diversi altri **al suo attivo**, in corso di svolgimento. Quantitativamente e qualitativamente notevole è la **responsabilità scientifica o la partecipazione dei docenti a studi e ricerche scientifiche** in partnership con oppure affidate da qualificate istituzioni pubbliche o private, sia a livello nazionale che internazionale.

Diversi **progetti attivi**, inoltre, **nazionali e internazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi** che prevedano la revisione tra pari, attestano la capacità del Dipartimento di misurarsi con **sfide competitive** e di saper **attrarre fondi di ricerca**.

Il DISTUM vanta responsabili scientifici e/o partecipanti a diversi **PRIN**, in particolare, il **PRIN 2015 “Archeologia al futuro. Teoria e prassi dell’archeologia pubblica per la conoscenza, tutela e valorizzazione, la partecipazione, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile”**, capofila l’Università di Foggia, e i **PRIN 2017 “Il patrimonio bizantino dell’Italia meridionale: insediamento, economia e resilienza di contesti territoriali e paesaggistici in mutamento”**, **“Food and Stones”**, **“Le Chiese italiane e la Grande Guerra”**, nei quali l’Università di Foggia funge da UR locale. Il Dipartimento di Studi Umanistici è, inoltre, **capofila del progetto INTERREG Greece-Italy 2014-2020 “FISH.&C.H.I.P.S.”** (Fisheries and Cultural heritage, identity and participated societies). Cooperation Programme Interreg V/A Greece-Italy (EL-IT), finanziato nell’ambito dell’Asse Prioritario 2 (Gestione Integrata dell’Ambiente).

Ha la responsabilità scientifica del progetto **ENGAGE**, presentato sull'avviso pubblico "Orientamento e placement giovani talenti", emanato con decreto della **Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale** e successivamente ammesso a finanziamento con decreti del Capo Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Partecipa ai progetti **SVOLTARE** (Superare la violenza attraverso orientamento, lavoro, tutela, autonomia, ricostruzione dell'essere), "**RIGenerAzioni**", "**L'isola che c'è – il luogo delle relazioni**", "**E se diventi farfalla**", "**Borgo Bambino**", "**Foggia Children**" tutti finanziati dalla Fondazione per il Sud, e **STEREOTIPANDO**, finanziato dal **Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio**, di cui è capofila l'Associazione Impegno Donna (2018-2019); al **PON 2018** ("Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" - Fondi Strutturali Europei – "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo Obiettivo Specifico 10.2 - Azione 10.2.5).

Sono finanziati dalla **Regione Puglia**, a valere sull'avviso pubblico "**Innolabs. Sostegno alla creazione di soluzioni innovative finalizzate a specifici problemi di rilevanza sociale**", i progetti "**Next Heritage. Metodologie e tecnologie per un nuovo rapporto tra pubblico ed eredità culturale**", "**IM.P.A.C.T. IMmersive technologies to Promote Apulian Cultural heritage and Territory**"; *Play to be a player: learn for your life, acronimo PL.A.Y.*

La missione di ricerca archeologica in **Grecia, a Lemno** (2018-2019), si svolge con il **cofinanziamento della Scuola Archeologica Italiana di Atene** e il **riconoscimento e il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, assegnati in risposta ai bandi per missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche italiane all'estero 2018 e 2019.

Nelle sezioni scientifiche di Dipartimento sono presenti **responsabili (PI) e componenti di progetti di ricerca finanziati sul fondo di Progetti di Ricerca di Ateneo (PRA) 2017 (n. 2 progetti**: "Total quality management in a University setting: Workplace wellbeing within the AVA system"; "Ancient Mediterranean civilization. From the Macedonian empire to the universal library of Alexandria till the 5th century Gaza") **e 2018 (n. 4 progetti**: "Europe and its myths"; "Forme e pratiche della religiosità in Daunia nel confronto con il territorio nazionale fra Cristianesimo e Islam (secc. XVII – XXI): Persistenze e trasformazioni"; "Roma e le prime colonie: i casi di Alba Fucens e Luceria. Nuovi dati, nuove metodologie e prospettive"; "The unveiled town. Indagini geognostiche e spaziali a Herdonia").

Si segnala una **short-term fellowship** assegnata dalla **Newberry Library di Chicago** su una *call* del 2018/2019 (progetto di ricerca: *The Jesuit Missions in New France between Reality and Representation*).

- **Comitati scientifico-editoriali, comitati scientifici e organizzativi, curatele, organizzazione di e partecipazione a convegni**

Il **corpo docente/ricercatore** del Dipartimento di tutte le quattro sezioni è mediamente **molto attivo** con posizioni e incarichi di responsabilità – **direzioni, condirezioni, partecipazione ai comitati editoriali e/o redazionali - in comitati scientifici ed editoriali** di riviste e collane di rilevanza sia nazionale sia internazionale, sia italiane sia estere. Questa circostanza conferma la forte e consolidata posizione scientifica di dei membri del Dipartimento, attestata anche dalle **curatele scientifiche**, dalla **organizzazione e dalla partecipazione a convegni internazionali e nazionali**.

- **Internazionalizzazione**

I componenti del DISTUM hanno instaurato diverse e **significative collaborazioni internazionali**, con la responsabilità e/o la partecipazione a progetti e gruppi di ricerca. Incarichi di ricerca e didattica e/o fellowships interessano la Spagna, la Repubblica di San Marino, l'Albania, la Grecia, la Francia, il Regno Unito, la Germania, la Polonia, la Lettonia, la Russia, la Bolivia.

Oltre ai progetti europei e internazionali, un indicatore della mobilità internazionale è offerto dal numero degli scambi internazionali di docenti in entrata (*incoming*) e in uscita (*outgoing*).

I dati riferibili all'ultimo biennio accademico 2017-2018 e 2018-2019 sono in linea con le precedenti rilevazioni (cfr. Piano strategico 2017-2020, dati relativi al 2014-2016) e confermano la buona capacità di attrazione del Dipartimento e l'interesse positivo dei docenti nei riguardi del bando e della mobilità.

L'anno 2017-2018 ha registrato 1 *visiting professor* in entrata, mentre 10 docenti del DISTUM si sono recati in mobilità nell'ambito del programma Erasmus Plus; per l'anno in corso (2018-2019) sono 2 i *visiting professors* in entrata, 4 i contratti Erasmus stipulati per docenti *outgoing*.

Indice tipologico-quantitativo (2017-30.04.2019) delle attività di ricerca svolte dai membri del Dipartimento

1. Responsabilità scientifica per/ partecipazione a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi	58
2. Premi	12
3. Direzione e/o partecipazione a comitati editoriali e scientifici di riviste	87
4. Direzione e/o partecipazione a comitati editoriali e scientifici di collane	115
5. Responsabilità di/partecipazione a studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private	106
6. Attività all'estero (incarichi e attività di ricerca e didattica)	44
7. Affiliazioni ad Accademie ed Istituti	91
8. Convegni nazionali e/o internazionali (relazioni, poster, presidenze di sessioni)	348
9. Organizzazione di/partecipazione a comitati scientifici di convegni nazionali e/o internazionali	91

- Dottorato di ricerca

Il terzo ciclo della formazione è per ora assicurato da un Dottorato di Ricerca interateneo, istituito in convenzione con l'Università degli Studi Roma Tre, in "Cultura, Educazione, Comunicazione", con tre borse di studio. Quest'unico corso dottorale, frutto di un'esperienza positiva ancora vitale e di sicuri validità e rilievo, non è tuttavia in grado di rappresentare adeguatamente il Dipartimento nelle sue diverse sezioni scientifiche, alcune delle quali, per identità disciplinare, non possono trovarvi sbocco. Inoltre, l'assenza di un Dottorato dipartimentale non consente di offrire possibilità di alta formazione alle eccellenze di tutte le aree, né di attrarre eccellenze da altri Atenei; il Dipartimento è così costretto a privarsi dalle opportunità offerte dal dialogo tra docenti/ricercatori e dottorandi in termini di innovazione, creatività, ricerca di alta qualità. È auspicabile, pertanto, l'istituzione di un corso di Dottorato del DISTUM, necessario alla competitività e alla migliore produttività del Dipartimento in ambito nazionale e internazionale.

- Matrice SWOT Ricerca

<p>FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - buona qualità dei prodotti della ricerca con punte di eccellenza in alcuni settori (VQR 2011-2014); - pochissimi ricercatori inattivi; - diversi progetti attivi, internazionali e nazionali, finanziati sulla base di bandi competitivi (INTERREG, PRIN, PRA); - numerosi progetti di ricerca internazionali in corso; 	<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - interdisciplinarietà in funzione della partecipazione a progetti di ricerca e bandi competitivi; - occasioni di incontro all'interno del Dipartimento (Convegni annuali e seminari) per condividere la ricerca; - contesto locale storicamente molto articolato e ricco di patrimoni culturali materiali e immateriali;
--	---

<ul style="list-style-type: none"> - affiliazioni e network di collaborazioni con prestigiose istituzioni, università ed enti di ricerca sia nazionali sia internazionali; - numerose attività di ricerca sul campo; - elevata partecipazione dei docenti/ricercatori a convegni e congressi nazionali e internazionali; - partecipazione dei docenti/ricercatori a comitati direttivi e scientifici di riviste e collane; - compattezza e robustezza delle aree di ricerca, caratterizzate all'interno da una varietà di SSD; - trasversalità e intrecci disciplinari; - entrate da ricerca scientifica; - numero elevato di laboratori come fulcro di ricerche, dotati di attrezzature; - forte radicamento nel territorio; - sinergia con molti soggetti, istituzionali e non, presenti nel territorio; - collana dipartimentale referata; - riconoscimenti e premi; - mobilità internazionale di visiting professors 	<ul style="list-style-type: none"> - networks con enti pubblici e privati sul territorio locale, regionale, nazionale e internazionale; - risposta positiva del territorio nell'interesse e nella partecipazione ad alcune iniziative promosse dal DISTUM; - l'ampliamento della partecipazione a premi della ricerca/publicazioni consentirebbe una maggiore visibilità al DISTUM e l'accesso di fondi
<p>DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcuni settori del Dipartimento non sono rappresentati nelle rilevazioni ANVUR perché sottorappresentati; - limitate risorse umane a supporto della ricerca e della progettazione; - numero limitato di sovvenzionamenti di Ateneo e di fondi di Dipartimento destinati a finanziare la ricerca; - numero limitato di sovvenzionamenti di Ateneo e di fondi di Dipartimento destinati a finanziare le infrastrutture (laboratori e attrezzature, biblioteca); - assenza di un corso di Dottorato di Dipartimento, capace di rappresentare tutte le sezioni scientifiche. 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di valutazione che tendono a quantità, velocità, rapidità di successo, non tengono nel debito conto la qualità e rischiano di scoraggiare la ricerca mirante alla produzione di pensiero e conoscenza, senza il condizionamento di scopi applicativi o pratici; - l'elevato numero di incarichi (didattici, istituzionali) gestito dai ricercatori comporta la difficoltà nell'investire nei progetti di ricerca, che richiedono tempo e risorse; - il limitato investimento del territorio sulla ricerca rischia di scoraggiare l'investimento progettuale.

6.2 Terza missione

La Terza missione, a differenza delle attività di ricerca e didattica che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, è una responsabilità istituzionale a cui ogni Ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari.

La **strategia della terza missione del DISTUM si allinea con il programma di Ateneo** che prevede di incrementare la responsabilità sociale verso gli studenti, promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione tecnologica ed economico-sociale e incrementare la sostenibilità sociale ed economica.

- **Premessa: il piano strategico 2017-2020**

Il Dipartimento si è impegnato e intende impegnarsi anche in futuro nella **diffusione della ricerca** in diverse direzioni. Negli ultimi anni il Dipartimento ha raggiunto una **notevole visibilità** non solo a livello **locale** ma anche **nazionale** e **internazionale**. A questo si aggiunge **la collaborazione con enti esterni pubblici e privati** che ha favorito (**tramite protocolli d'intesa, conferenze, convegni, seminari, interviste, partecipazioni a festival, presentazioni di libri, incontri d'informazione pubblica**) l'avvicinamento di un pubblico più vasto ai grandi temi oggetto delle attività di ricerca promosse all'interno del Dipartimento. Inoltre le molteplici iniziative di **ricognizione e scavo archeologico** e la partecipazione a **progetti di realizzazione di musei e parchi archeologici** ha ritagliato al Dipartimento un ruolo importante nei rapporti con il territorio, quale Istituzione che opera non soltanto con finalità di ricerca, ma anche avendo cura di valorizzare le ricadute della ricerca stessa sulla crescita culturale, sociale, economica delle comunità e del territorio. In questa linea va ricordato pure il compito di **incubatore di impresa** che il DISTUM ha svolto (dal 2009 al 2016) rispetto alla società di **spin off, Archeologica s.r.l.** Servizi e progetti per i Beni Culturali, tutt'oggi attiva sul mercato del lavoro in forma autonoma.

Inoltre, l'attività di terza missione si proietta in un orizzonte più vasto, in virtù soprattutto dell'impegno profuso nell'organizzazione nelle sue sedi di convegni internazionali o alla partecipazione di convegni e *workshops* all'estero, che hanno visto in prima fila ricercatori del Dipartimento impegnati nella diffusione di programmi di ricerca – individuali e collettivi – che sono stati riconosciuti e apprezzati dalla comunità scientifica, innescando e consolidando un circolo virtuoso che potrà conoscere sviluppi significativi nei prossimi anni.

Le attività di terza Missione del DISTUM sono varie e multiformi. Intensi i rapporti con il territorio e con la società.

La percentuale di attività legate alla produzione e gestione di beni culturali è ampia in proporzione al numero di docenti afferenti ai settori di competenza. Si tratta di attività di scavo archeologico ma anche di valorizzazione attraverso mostre, musei, ecomusei e persino eventi teatrali e gestione bibliotecaria.

Le attività di formazione continua legate ad una vocazione specifica di un settore del Dipartimento permettono di rilevare un alto livello e numero di contributi in tal senso.

Ma è indubbiamente il **Public Engagement** a costituire la porzione di impegno maggiore da parte dei docenti, attraverso convegni, conferenze pubbliche, laboratori e altre attività affini. È da rilevare che le operazioni rivolte all'esterno sono di diffusione e promozione della ricerca ma a volte mirano anche a fornire servizi nel campo culturale e sociale fornendo servizi di pubblica utilità. Da non trascurare, inoltre l'attività di conto terzi che un gran numero di convenzioni e protocolli di intesa con enti pubblici e privati favorisce e potrebbe favorire.

L'**alternanza scuola-lavoro** ha registrato, specialmente negli ultimi anni, un **incremento notevole**.

I.3 Attività conto terzi	4
1.3. 1 Finanziamenti da convenzioni/Accordi	
I.5 - Gestione del patrimonio e attività culturali	12
I.5.a - Ricerche e scavi archeologici	9
I.5.b - Poli museali	2
I.5.e - Biblioteche/emeroteche storiche	1
I.6 Attività per la Salute pubblica	1
Spazio gioco	1
I.7 - Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta	53
	26
I.7 a Attività di formazione continua	
I.7 b Alternanza scuola lavoro	25
I. 7 c MOOC	2

I.8 - Public Engagement	258
I.8 .1 organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	5
I.8 1a organizzazione eventi teatrali	1
I.8 1b organizzazione mostre	2
I.8 1c allestimento museo	2
I.8 .2 organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line);	152
1.8.2 a seminari	27
1.8.2 b festival	1
1.8.2 c conferenze e giornate di informazione pubblica	105
1.8.2 d laboratori	2
1.8.2 e presentazione di libri	17
I.8. 3 pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali <i>social</i> di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo);	101
I.8. 3 a pubblicazioni divulgative	79
1.8.3 b pubblicazioni web	11
1.8.3 e gestione di pagine web	4
1.8.4 attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola -PON	3
1.8. 5 partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	4

- **Matrice SWOT terza missione**

<p>FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numerosi protocolli d'intesa che potrebbero favorire attività conto terzi; - gruppi di ricerca con ottime valutazioni a livello nazionale/internazionale che svolgono attività di gestione di attività relativa ai beni culturali; - ampia condivisione e rapporti con il territorio; - notevole e consolidata attività di formazione continua; - numerosi progetti di alternanza scuola-lavoro favoriti dalla presenza di un delegato dedicato al settore; - comprovata esperienza nelle attività E-learning tramite una piattaforma dedicata che permette un ampio sviluppo di corsi MOOC; - numerose iniziative di public engagement già consolidate da parte di buona parte del corpo docente: organizzazione di eventi, mostre, pubblicazioni divulgative. 	<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare la ricerca per massimizzare l'impatto con il territorio; - consolidare il ruolo del Dipartimento nella società e nell'economia della Capitanata; - creare una collaborazione continua tra i docenti/ricercatori e i fruitori per contribuire a rendere più efficace lo storytelling; - valorizzare a livello economico, sociale e culturale la ricerca e la conoscenza; - creare un rapporto ancora più efficace con il mondo della scuola, e con la cittadinanza attraverso servizi offerti all'esterno; - aprire il Dipartimento al circostante contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento della conoscenza attraverso le strutture socio-culturali presenti nel Dipartimento (centri di ascolto, biblioteca, laboratori); - possibilità di attrarre risorse per incrementare le attività rivolte all'esterno - innovazione legata al digitale e al <i>web partecipativo</i>; - politiche di animazione e comunicazione culturale in un contesto di più ampie aggregazioni d'ateneo e interuniversitarie; - partenariati territoriali e promozione turistica; - investimento sulla comunicazione.
<p>DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di strutture dedicate al supporto delle iniziative di terza missione; - disomogenea partecipazione a reti/piattaforme di ricerca e limitata esperienza nel coordinamento di grandi progetti; - scarsa conoscenza e informazione di molti docenti delle potenzialità di attività di terza missione; - scarse risorse dedicate all'incentivazione delle attività di public engagement; - scarsa informazione sulle capacità di intermediazione con il territorio; - assenza di risorse dedicate alle attività di alternanza scuola lavoro; - scarse risorse umane atte a potenziare le attività di terza missione (apertura dei laboratori; creazione di percorsi culturali e di eventi) 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> - La tendenza ad incentivare le attività può produrre un numero di progetti superiore a quello supportabile dal capitale umano attualmente disponibile; - investimenti e risorse insufficienti a mantenere attive tutte le azioni pianificate; - la tendenza al Public Engagement può indurre ad incentivare la parte divulgativa dei processi di indagine a discapito dell'apparato scientifico ed al trasferimento dei saperi a livello accademico anche internazionale.

7. Obiettivi e azioni strategiche per il triennio 2019-2021

7.1 Area strategica della ricerca

Obiettivo 1: identità e missione

Ci si propone di conseguire una sempre più evidente **riconoscibilità** del Dipartimento, potenziandone il **ruolo** e l'**identità scientifico-culturale** sia nel **territorio** in cui è inserito, sia in ambito **nazionale e internazionale**. Nel rispetto delle specifiche articolazioni interne, si intende valorizzare l'**unità** del DISTUM **attraverso l'interdisciplinarietà** che lo caratterizza.

Azioni:

- promozione e potenziamento delle linee di ricerca, singola e/o dei gruppi, anche attraverso la **condivisione seminariale** dei temi, dei metodi e dei risultati;
- promozione di **temi di ricerca comuni e trasversali, trans- e interdisciplinari**, che valorizzino l'integrazione delle competenze, delle metodologie e dei saperi, pur nel rispetto delle ricerche individuali;
- **campagna di comunicazione annuale**, sintetizzata da **un tema** e da uno "slogan" che identifichi la **missione della ricerca interdisciplinare** dell'anno, comune a tutte le sezioni;
- organizzazione di un **Convegno annuale** (sul modello di successo del Convegno Internazionale di Scienze Umane del 2018, cfr. *supra*), centrato sul tema scelto;
- **coordinamento scientifico** non solo all'interno di ogni sezione, ma anche tra le diverse sezioni, per valorizzare le linee tematiche unitarie e trasversali;
- **incentivazione alle pubblicazioni** anche **nei volumi pubblicati dal Dipartimento** (collane del Dipartimento o con il contributo economico del Dipartimento);
- **potenziamento della pagina web di Dipartimento** con uno spazio dedicato ai progetti e alle linee di ricerca delle sezioni scientifiche.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio:

- scheda di rilevamento per il censimento annuale delle attività di ricerca di ricercatori, docenti, dei gruppi di ricerca e delle sezioni scientifiche;
- osservatorio sull'utilizzo del logo e della menzione del Dipartimento in interventi e comunicazioni, scritti e/o orali, inerenti a ricerche e progetti del Dipartimento;
- censimento dei volumi pubblicati all'interno della/e collane di Dipartimento e/o con fondi del Dipartimento;
- periodicità del Convegno di Dipartimento;
- pubblicazione degli Atti del Convegno;
- rilevamento del rapporto tra le attività di ricerca svolte dalle sezioni scientifiche e la pagina web del DISTUM.

Responsabilità:

Direttore; coordinatori delle sezioni scientifiche; Delegato del Dipartimento alla Ricerca; Commissione Ricerca; Servizio Ricerca, Alta Formazione e Rendicontazione Progetti del DISTUM; Delegato del Dipartimento alla comunicazione web; Unità Servizi Informativi Dipartimento di Studi Umanistici.

Obiettivo 2: produttività e qualità della ricerca (pubblicazioni e progetti)

Ci si propone di consolidare e conseguire **standard elevati di produttività scientifica** qualificata; di **valorizzare e potenziare i progetti di ricerca**; di ampliare la partecipazione ai **bandi competitivi** per progetti di ricerca (internazionali, nazionali, regionali, privati) al fine di **incrementare il tasso di successo**.

Azioni:

- **individuazione** delle aree con un **livello di performance non soddisfacente** (cfr. esiti VQR; ovvero inattività dei ricercatori);
- **incentivazione** alla **pubblicazione** dei contributi negli **Atti del Convegno annuale** di Dipartimento e nelle collane già attive;
- sollecito **all'aggiornamento periodico della piattaforma IRIS**;
- **condivisione** dei progetti di ricerca in corso;

- **potenziamento** delle **convenzioni** per attività di ricerca in vigore;
- **seminari** per la condivisione delle esperienze maturate dalle sezioni scientifiche;
- **monitoraggio dei bandi**.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio:

- per i settori non bibliometrici, numero medio pro capite di pubblicazioni qualificate (monografie, contributi in volume e atti di convegni, articoli in riviste, specialmente di fascia A); per il settore bibliometrico, articoli in riviste indicizzate e impattate; si farà riferimento alla banca dati IRIS dell'Università di Foggia;
- esiti della VQR;
- livello di performance delle aree CUN, dei macrosettori disciplinari e/o dei settori concorsuali; numero e tipologia delle convenzioni per attività di ricerca in vigore;
- censimento dei progetti di ricerca in corso;
- censimento delle proposte presentate e dei progetti presentati in bandi competitivi, valutati positivamente o ammessi al finanziamento;
- quantificazione dei finanziamenti ottenuti dal Dipartimento.

Responsabilità:

Direttore; coordinatori delle sezioni scientifiche; Commissione Ricerca; Servizio Ricerca, Alta Formazione e Rendicontazione Progetti del DISTUM.

Obiettivo 3: supporto alla ricerca

Riscontrato che la progettazione/partecipazione ai bandi competitivi per accedere ai finanziamenti (v. obiettivo 2) è un'attività sempre più necessaria e, al contempo, complessa e impegnativa, il Dipartimento si propone di istituire un **concreto supporto logistico e tecnico** alle diverse fasi della realizzazione dei progetti.

Azioni:

- ricognizione delle risorse umane (una o più unità di personale) che possano fornire il supporto alla ricerca, soprattutto per quanto riguarda la progettazione e la partecipazione ai bandi;

- **istituzione di un'unità di servizio permanente di progettazione e fundraising**, con il **compito di monitorare i bandi nazionali e internazionali**, di **occuparsi della pianificazione e degli aspetti tecnici della progettazione**, a supporto della componente dei ricercatori nell'individuazione, nella stesura e nella gestione dei progetti;
- **formazione del personale e dei docenti** sulla pianificazione, progettazione, gestione;
- destinazione di una **quota premiale annuale** del DISTUM per realizzare progetti, compatibilmente con la disponibilità di budget;

Responsabilità:

Direttore; coordinatori delle sezioni scientifiche; Commissione Ricerca; Servizio Ricerca, Alta Formazione e Rendicontazione Progetti del DISTUM; Servizio Ricerca e Gestione dei Progetti di Ateneo.

Obiettivo 4: internazionalizzazione

Ci si propone di conseguire una sempre maggiore **internazionalizzazione della ricerca e dei network** scientifici internazionali, promuovendo al contempo la **mobilità** internazionale.

Azioni:

- **promozione**, da parte delle **sezioni**, delle **attività di ricerca internazionali**, con **seminari** periodici dei docenti sulle esperienze/progetti in corso, sia individuali sia di équipe;
- istituzione di **corsi di lingua presso il CLA** (Centro Linguistico di Ateneo), mirati alla scrittura scientifica e al linguaggio della progettazione europea/internazionale;
- **promozione** della **mobilità outgoing e incoming** dei **visiting professors** e della mobilità dei docenti tramite la partecipazione ai bandi **Erasmus + Teaching/Training**;
- **segnalazione dei bandi** e supporto nella individuazione delle sedi e nella programmazione delle attività.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio:

- censimento delle pubblicazioni su sedi internazionali;
- partecipazione dei componenti del Dipartimento a gruppi di lavoro, comitati, convegni internazionali;

- frequenza della mobilità *outgoing* e *incoming* dei docenti;
- partecipazione a network internazionali di ricerca.

Responsabilità:

Direttore; coordinatori delle sezioni scientifiche; Commissione Ricerca; Delegato alla Ricerca; Delegato all'Internazionalizzazione.

Obiettivo 5: efficienza delle infrastrutture

Ci si propone di ottimizzare e potenziare la rete delle **infrastrutture** di necessario **sostegno alla ricerca: laboratori e biblioteca**

Azioni:

- **potenziamento** e promozione delle attività di ricerca, didattica e terza missione collegate al funzionamento dei **laboratori**;
- promozione allo sviluppo di **sinergie** e di **progettualità** comuni tra i laboratori;
- accrescimento della **dotazione libraria**, strumento imprescindibile di ricerca, attraverso un piano di acquisti annuale e per donazioni;
- **incremento degli spazi** per la collocazione dei volumi;
- **incremento dei servizi** bibliotecari per docenti e studenti.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio:

- verifica periodica della funzionalità dei laboratori (accessibilità spazi, adeguatezza della strumentazione);
- censimento delle attività svolte dai laboratori;
- censimento dei progetti di ricerca e delle strutture laboratoriali coinvolte;
- dotazione libraria del Dipartimento;
- spazi e fruibilità della Biblioteca;

- report sull'utilizzo delle azioni di front office, del prestito interno e interbibliotecario, del servizio Document Delivery (DD).

Responsabilità:

Direttore; Commissione Ricerca; responsabili dei laboratori; responsabile del Settore Biblioteca Area Umanistica; giunta di Dipartimento della Biblioteca.

Obiettivo 6: istituzione di un Corso di dottorato di ricerca in Scienze Umane

Nella convinzione che una ricerca dipartimentale di qualità possa essere affiancata e avvalorata dall'attività di formazione alla ricerca scientifica avanzata e che le attività di ricerca connesse a tale formazione possano essere supportate dalle sezioni scientifiche del Dipartimento e dalle sue principali infrastrutture, laboratori e biblioteca, il DISTUM si propone di impegnarsi nella proposta progettuale per l'**istituzione di un Corso di dottorato di ricerca in Scienze Umane**, con sede amministrativa presso l'Università di Foggia. In coerenza con i quattro settori scientifico-disciplinari rappresentati e con le caratteristiche delle sezioni scientifiche del Dipartimento, e in continuità con la storia del DISTUM, originatosi da due macro-aree, il corso potrà suddividersi in due curricula, negli ambiti di 1) lettere e beni culturali; 2) pedagogia e scienze sociali.

Azioni:

- **verifica** della sussistenza dei **requisiti** necessari per l'accreditamento (cfr.Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Foggia (D.R. n. 869-2017, prot. n. 20332 – I/3 del 25/7/2017);
- **elaborazione della proposta** (tipologia, temi scientifici e obiettivi formativi, organizzazione del corso);
- **richiesta di accreditamento** in Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) da parte del Consiglio di Dipartimento.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio:

- Numero minimo (16) dei docenti che comporranno il Collegio del Dottorato necessari per l'accREDITamento, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso;
- qualità della ricerca dei membri del Collegio dei docenti;
- disponibilità di finanziamenti per la sostenibilità del corso e delle borse di studio (6, articolate nei due curricula: 3+3);
- disponibilità di strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi.

Responsabilità:

Direttore e Consiglio di Dipartimento; Commissione Ricerca; Gruppo di Lavoro sul Piano Strategico della Didattica del DISTUM.

7.2 Area strategica: terza missione

Obiettivo 1: Identità e inquadramento

Ci si propone di **individuare** e inquadrare correttamente le attività svolte dai docenti, ricercatori e gruppi di ricerca DISTUM in specifici settori della terza missione per aiutare a **incrementare** tali **attività** e indirizzarle in modo che esse risultino istituzionalizzate.

Ci si propone, inoltre, di dare **conoscenza** e **diffusione** alle attività organizzate, per pianificarle e realizzarle con maggiore consapevolezza; di **incanalare** in modo corretto le varie attività anche all'interno dei dati forniti dai ricercatori.

Azioni:

- rendere consapevoli i docenti/ricercatori delle attività di terza missione;
- individuare i punti di forza da incrementare;
- incrementare le attività di **conto terzi**;
- consolidare i rapporti con altre istituzioni per il settore **valorizzazione e gestione dei Beni Culturali**;
- inquadrare correttamente le attività rivolte alla **salute pubblica**;
- riconoscere e inquadrare le attività di **Formazione continua** e **Didattica aperta**;

- sistematizzare le attività di **Public Engagement**;
- verificare la possibilità di partecipare a reti regionali e nazionali sulle attività di terza missione;
- coordinare le attività di terza missione sia tra ricercatori e docenti del Dipartimento con reciproci coinvolgimenti;
- informare e diffondere le attività di terza missione;
- creazione di un **coordinamento** di Dipartimento per la terza missione.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio:

- scheda di rilevamento per il censimento annuale delle attività di terza missione dei ricercatori, docenti, dei gruppi di ricerca;
- osservatorio sull'utilizzo del logo e della menzione del Dipartimento in interventi e comunicazioni, scritti e/o orali, inerenti a ricerche e progetti del Dipartimento;
- censimento di convenzioni e protocolli d'intesa del Dipartimento con istituzioni;
- monitoraggio della corretta diffusione e pubblicizzazione delle attività di terza Missione attraverso questionari.

Responsabilità:

Direttore; Delegato alla Terza Missione; Delegato alla Ricerca; Delegato alla comunicazione web; Unità Servizi Informativi Dipartimento di Studi Umanistici; Servizio Terza Missione e Partecipazione di Ateneo; Delegato del Rettore alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, Terza Missione – UNIFG.

Obiettivo 2: incremento e visibilità della terza missione

Il Dipartimento intende promuovere la crescita del territorio avviando percorsi di valorizzazione della ricerca scientifica e della didattica attraverso le attività di terza missione. Occorre **incrementare le attività e migliorare la visibilità del Dipartimento sul territorio** attraverso azioni di interscambio con altre istituzioni e creare strumenti per avviare nuove attività ed eventi. Si mira a incentivare e valorizzare tutte le attività di terza missione già avviate e di promuoverne di nuove:

- attività conto terzi;
- gestione del patrimonio e delle attività culturali;
- attività per la salute pubblica;
- formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta;

- *Public Engagement.*

Azioni:

- promuovere la crescita del territorio attraverso la produzione di **beni a contenuto sociale, educativo e culturale** e attraverso iniziative di fruibilità e promozione del patrimonio artistico e culturale;
- programmazione e organizzazione del **calendario delle iniziative culturali** (convegni, seminari e conferenze) e della pubblicazione di monografie, atti di convegni e riviste dei docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi, finanziate dal Dipartimento al fine di proiettare all'esterno le proprie attività di ricerca;
- predisposizione di un **logo di Dipartimento** da utilizzare in tutti gli eventi organizzati di natura divulgativa e aperti alla comunità non scientifica/accademica;
- introduzione di una **scheda informativa** da compilare per inviti presso associazioni, enti locali ecc. che favorisca l'istituzionalizzazione di tali attività;
- promozione di pubblicazioni divulgative di livello nazionale ed internazionale e sul web;
- incentivare la **pubblicizzazione** di tutte le attività tramite i **più diffusi sistemi di divulgazione** (web, trasmissioni televisive, canali social, stampa) e tramite il **sito web di Dipartimento/Ateneo** e la creazione di pagine sui principali social (facebook, twitter);
- programmare ed incentivare i **progetti di alternanza scuola-lavoro**.

Indicatori e strumenti per il monitoraggio:

- verifica periodica degli eventi organizzati;
- censimento periodico delle attività svolte;
- verifica della promozione e della pubblicazione on line degli eventi.

Responsabilità:

Direttore; Delegato alla Terza missione; Delegato alla comunicazione; Delegato e commissione Ricerca; Unità Servizi Informativi Dipartimento di Studi Umanistici; Servizio Terza Missione e Partecipazione di Ateneo; Delegato del Rettore alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, Terza Missione – UNIFG.

7.3 Monitoraggio e valutazione

Il Dipartimento si impegna a mettere in atto le strategie indicate nel presente Piano Strategico e a **monitorarle periodicamente**, con **cadenza annuale** (per verificare la parziale, o totale, attuazione degli obiettivi) e **triennale** (per verificare il raggiungimento degli stessi alla fine del triennio), attraverso gli strumenti indicati nei lemmi dedicati ai singoli obiettivi (scheda informativa annuale della ricerca e della terza missione, database IRIS della ricerca, censimento dei progetti e dei finanziamenti conseguiti anche con l'ausilio del Servizio Ricerca, Alta Formazione e Rendicontazione Progetti, organizzazione di convegni/seminari, indici di internazionalizzazione e verifica dell'attività dei laboratori).

Il Delegato del Dipartimento alla Ricerca, il Delegato del Dipartimento alla Terza Missione e la Commissione Ricerca daranno **comunicazioni periodiche**, perlomeno annuali, o comunque su richiesta del Direttore, al **Consiglio di Dipartimento**. Le prossime procedure relative all'esercizio **VQR**, alla compilazione della **SUA-RD** e della **SUA-Terza Missione**, per le quali si è in attesa di aggiornamenti e disposizioni, permetteranno di censire, monitorare e verificare l'efficacia delle strategie operative messe in atto dal DISTUM. Il Dipartimento si impegna, inoltre, a rimodulare e aggiornare il Piano Strategico, laddove lo si ritenga necessario a seconda delle modifiche del contesto (numero personale docente, del personale tecnico a disposizione, dei fondi per la ricerca, degli aggiornamenti del sistema valutativo a livello nazionale).

Le strategie di **monitoraggio e valutazione** che saranno messe in atto sono **in linea con i documenti di Ateneo** sulla "Politica della qualità della ricerca e della terza missione dell'Università di Foggia" e sul "Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) della ricerca e della terza missione dell'Università di Foggia".

Secondo quest'ultimo documento, nella fase della programmazione sono coinvolti, a livello di Dipartimento, il Direttore con funzione consultiva, il Referente di Dipartimento (Delegato/i alla Ricerca e alla Terza Missione) e la Commissione Ricerca, Alta Formazione, Terza Missione Dipartimentale con funzione esecutiva, il Consiglio di Dipartimento con funzione deliberante; nella fase della realizzazione, sono coinvolti il Direttore con funzione organizzativa, il Referente di Dipartimento, la Commissione Ricerca, Alta Formazione, Terza Missione Dipartimentale, la Commissione Dipartimentale di Assicurazione della Qualità (AQ) della Ricerca e Terza Missione, il Responsabile AQ di Dipartimento con funzione esecutiva, il Consiglio di Dipartimento con funzione deliberante; infine, per quanto attiene alla misurazione e alla valutazione, sono coinvolti il Direttore, il Referente, il Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione, la Commissione Ricerca, Alta Formazione e Terza Missione Dipartimentale con funzione consultiva; il Referente del Dipartimento, la Commissione Dipartimentale di Assicurazione della Qualità (AQ) della Ricerca e Terza Missione e il Responsabile AQ di Dipartimento con funzione esecutiva, il Consiglio di Dipartimento e il Direttore con funzione deliberante.

Il Responsabile AQ di Dipartimento assicura la rispondenza del piano organizzativo in materia di ricerca e di terza missione e delle responsabilità nell'ambito del Dipartimento con i documenti approvati a livello centrale di

Ateneo. L'attuazione delle politiche di assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione è perseguita dal Dipartimento in conformità al principio della programmazione strategica, in modo da declinare nella specificità del DISTUM il Piano Strategico di Ateneo e il Piano Integrato di Ateneo per la gestione delle performance.

Conclusioni

Il presente Piano strategico della ricerca e terza missione 2019-2021 del Dipartimento di Studi Umanistici riprende e rimodula, aggiornandolo alle esigenze attuali e alle modifiche del contesto, il Piano strategico 2017-2020.

È confermata, e ribadita nella sua centralità, la **missione del Dipartimento** quale **rappresentante delle scienze umane nell'ambito dell'Ateneo**, con i compiti della **formazione**, della **ricerca** e della **terza missione** in un **rapporto sempre più radicato con il territorio** nel quale opera, da cui proviene la maggior parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea, e con il quale sono instaurate numerose e proficue collaborazioni, convenzioni, attività didattiche, di ricerca e terza missione. Al tempo stesso, il Dipartimento promuove la sua funzione a livello nazionale e internazionale, con un'identità culturale e scientifica rappresentata dagli indirizzi di ricerca coltivati dai singoli docenti ricercatori, dai gruppi di ricerca, dalle sezioni scientifiche e dal Dipartimento nel suo insieme.

Si delinea una **nuova idea di Dipartimento**, reso **compatto** dalla **convergenza** di ambiti di ricerca affini e al tempo stesso **dinamico** nella **molteplicità dei settori scientifico-disciplinari** rappresentati, che abbia l'ambizione di presentarsi quale struttura **qualificata e competitiva a livello nazionale e internazionale**. Alla base della rinnovata identità e visione del Dipartimento è la riorganizzazione delle **precedenti 9 aree di ricerca in 4 sezioni scientifiche**, più compatte e solide, definite da ambiti di ricerca e metodologie affini, e al tempo stesso aperte agli approcci trans- e interdisciplinari. Parallela è la **riorganizzazione dei laboratori e centri di ricerca**, dettata dalle stesse esigenze di razionalizzazione ed efficienza e dal proposito di collegarli più strettamente e operativamente sezioni scientifiche, quali **core facilities** del Dipartimento capaci di promuovere attività, produrre conoscenza e fungere da poli di attrazione negli ambiti della formazione, della ricerca e della terza missione.

Gli **obiettivi strategici** del Dipartimento per il prossimo triennio riguardano il **rafforzamento della sua identità e della sua missione**; il **potenziamento della ricerca** (progetti, pubblicazioni e le molte attività collegate di ogni tipologia) e della sua **qualità**; la programmazione di un **supporto tecnico-logistico concreto per la ricerca** dipartimentale; la **promozione dei processi di internazionalizzazione**; l'**efficienza delle infrastrutture di ricerca** (laboratori e centri, biblioteca); l'istituzione di un corso di **Dottorato di Ricerca** dipartimentale; la **promozione e l'incremento delle attività di terza missione**.



Dipartimento di Studi Umanistici
Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Le sezioni, impegnandosi in una ricerca scientifica di qualità e successo, intendono contribuire alla crescita del Dipartimento rendendolo quanto più competitivo e internazionale, in grado di affrontare le sfide e le opportunità del territorio, nel dialogo costante con il mondo delle università e della società a livello nazionale e internazionale.

Riferimenti normativi

- ANVUR “Autovalutazione, Valutazione e Accreditemento del Sistema Universitario Italiano” 9 gennaio 2013.
- DM n. 987 del 12 dicembre 2016 Autovalutazione, Valutazione, Accreditemento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.
- DM n. 47 del 30 gennaio 2013, art. 3, comma 5; art. 5, comma 1; art. 8, comma 1.
- DM n. 1059 del 23 dicembre 2013.
- ANVUR “Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Ricerca Dipartimentale (SUARD): Parte Prima e Seconda”.
- ANVUR “Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Ricerca Dipartimentale (SUARD): Allegato A”.
- ANVUR “Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Ricerca Dipartimentale (SUARD): Parte Terza”.
- ANVUR. “Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università” (versione 07/11/2018).
- Statuto di Ateneo – Università di Foggia.
- Regolamento generale di Ateneo – Università di Foggia.
- Piano Strategico di Ateneo 2015-17 – Università di Foggia.
- Piano della Performance 2015-2017 – Università di Foggia.
- Piano Integrato di Ateneo 2016-2018 – Università di Foggia.
- Politica della Qualità della Ricerca e della Terza Missione dell’Università di Foggia.
- Sistema di assicurazione della qualità (AQ) della ricerca e della terza missione dell’Università di Foggia.
- SUA-RD e Riesame di Dipartimento.
- Piano strategico della ricerca e terza missione triennio 2017-2020.